TRIESTE, Domenica 27 Aprile [...]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Magg[...]
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie [...]
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Tobruk martellata dai bombardieri dell'Asse

Le nostre truppe attaccano e travolgono le posizioni inglesi a est di Gambela

Il Bollettino 325

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 26 aprile 1941-XIX:

Nella notte sul 25, formazioni aeree germaniche hanno bombardato, ad ondate successive, basi navali ed aeree dell'Isola di Malta, provocando a La Valletta incendi ed esplosioni.

Nel Mediterraneo orientale, nostre unità aeree hanno attaccato un convoglio nemico nel canale di Caso ed hanno colpito, nella baia di Milos, un piroscafo da 2000 tonnellate.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglierie. Durante la giornata del 24 e del 25, la piazzaforte e la base navale di Tobruk sono state continuamente martellate da velivoli italiani e da numerose formazioni aeree germaniche. Opere portuali e navi alla fonda sono state ripetutamente colpite. Altri velivoli italiani e germanici hanno attaccato mezzi meccanizzati ed artiglierie britanniche nella zona di Sollum.

Nell'Africa orientale, ad est di Gambela, le nostre truppe con magnifico slancio hanno assalito e travolto forze avversarie che si erano trincerate in posizioni favorevoli. Il nemico, volto in fuga precipitosa, ha lasciato sul terreno centinaia di morti ed ha abbandonato armi ed ingenti quantità di materiali.

Una visita del Sovrano sul fronte orientale

Roma, 26

Il Sovrano ha visitato, negli scorsi giorni, una grande unità operante sul fronte orientale.

Mazzolini Commissario civile per il Montenegro

Roma, 26

Il Ministro plenipotenziario Serafino Mazzolini è stato nominato Commissario civile per il Montenegro. Egli è partito ieri sera per raggiungere Cettigne.

L'eroica morte in combattimento del Console Secondo Meneghetti

Roma, 26

Sul fronte greco-jugoslavo è caduto eroicamente combattendo il Console Secondo Meneghetti.

Con il Console Meneghetti scompare una figura che primeggiava per virtù militari e fasciste, poichè egli fu un valoroso soldato dell'idea in pace e in guerra.

Nato il 24 marzo 1893 a Ravenna, passò parte della sua giovinezza a Trieste ove compì gli studi nautici. Allo scoppio della guerra europea si arruolò volontario nel 66.o Reggimento fanteria, col quale partecipò inizialmente alla campagna contro l'Austria; frequentato un corso allievi ufficiali venne nominato ufficiale durante la campagna. Fatto prigioniero venne poi rimpatriato per grave invalidità durante la guerra stessa e ritornò in linea in un reparto d'assalto per ultimare la campagna con la vittoria.

Fervente fascista, si iscrisse al P.N.F. fra i primi della Venezia Giulia nel 1920; fu uno dei fondatori della Milizia nei territori alogeni ed ebbe a svolgere diversi e delicati incarichi, durante la sua brillante carriera. Rinunciò al grado di Console per partecipare alla campagna d'Africa quale aiutante maggiore della 104.a Legione, e per il suo comportamento nella battaglia dell'Endertà venne decorato di croce di guerra al V. M. Reintegrato nel grado e nominato comandante della 101.a Legione, partecipò ad operazioni di polizia in una delle quali, particolarmente difficile, ebbe un encomio solenne. Ritornato in Patria fu prima Capo di Stato Maggiore della Prima Zona Camicie Nere a Torino e poi comandante l'80.a Legione; partì per l'Albania al comando di quest'ultima Legione e, nelle azioni oltre il lago di Ocrida per creare il collegamento con le Armate tedesche, venne colpito al ventre in modo grave.

E' morto in seguito alle ferite, in un ospedaletto da campo con il pensiero rivolto alle vittoriose azioni della sua Legione, che venne citata per il suo comportamento, frutto della sua opera di entusiasta, comandante ed animatore, all'attenzione dell'intero popolo italiano.

Quattro medaglie d'argento a combattenti sul fronte greco-albanese

Roma, 26

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte albanese-greco:

Medaglia d'argento al V. M., «alla memoria»: tenente Cafaro Giacomo di Antonio, nato a Bari, 140.o Reggimento fanteria; sottotenente Pupilli Mario di Beniamino, nato a Grottazolina (Ascoli Piceno), 47.o Reggimento fanteria.

«A viventi»: tenente colonnello De Martin Arduino fu Luigi, nato a Venezia, 1.o Reggimento bersaglieri; tenente colonnello Pinto Pasquale fu Vito Nicola, nato a Montemesele (Taranto), 140.o Reggimento fanteria.

Sono state inoltre concesse dodici medaglie di bronzo al V. M., di cui tre alla memoria e nove a viventi, e otto croci di guerra al V. M. a viventi.

La riconoscenza al Duce del popolo albanese

Roma, 26

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

Le Vostre parole a me dirette costituiscono il premio migliore alla nostra fedeltà e all'alto spirito e fervida volontà con cui il popolo albanese ha vissuto a fianco dei fratelli italiani in questa guerra, la cui fine vittoriosa segna il definitivo trionfo delle Potenze dell'Asse, in tutti i Balcani.

Le Vostre parole rappresentano la certezza viva in ogni cuore schipetaro che, nella pace con giustizia e nel nuovo ordine da Voi, Duce, vaticinati, l'Albania avrà sicuramente riconosciuti i suoi diritti e garantita la sua vita nelle sue giuste frontiere e nell'ambito della comunità imperiale di Roma.

A nome del Governo albanese, Vi esprimo, Duce, il più alto ringraziamento e l'ardente voto di tutta l'Albania di operare ancora e sempre con immutabile animo per la più grande potenza e gloria di Roma.

SKEVKET VERLACI
Presidente del Consiglio

Dopo i discorsi di Knox e di Hull
L'estremismo di Willkie

New York, 26

Dopo i discorsi frenetici di Knox e di Cordell Hull, il turno è toccato all'ex candidato presidenziale Willkie, il quale ha battuto sul medesimo argomento. Fra le altre cose, Willkie ha detto: «Non serve a nulla accelerare la produzione se le nostre forniture debbono finire in fondo all'Oceano. E' arrivato il momento che il Governo dia al Paese fatti, e non si faccia rimorchiare dall'opinione pubblica. E' necessario proteggere le nostre spedizioni destinate all'Inghilterra».

Willkie ha aggiunto che i periti militari nordamericani debbono essere consultati in proposito e invitati a stabilire un piano razionale. Come è noto, Willkie era emulo di Roosevelt nel promettere solennemente al popolo nordamericano che il Governo avrebbe fatto tutto il possibile per tenere gli Stati Uniti fuori del conflitto. Oggi Willkie è emulo di Roosevelt nello spingere, il più possibile, gli Stati Uniti verso la guerra.

Negli ambienti isolazionisti si dichiara che questa emulazione bellicista di Roosevelt e di Willkie è il più fiero colpo che abbiano ricevuto, finora, i principii democratici dell'opinione pubblica mondiale. L'atteggiamento analogo dei due candidati presidenziali attesta che Roosevelt e Willkie erano d'accordo fin dal tempo delle elezioni nell'ingannare il popolo nordamericano.

L'ultra anglofilo *Sun* critica severamente le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Roosevelt per la loro eccessiva genericità e imprecisione, e accusa il capo dello Stato di non aver informato compiutamente la pubblica opinione della portata precisa dei suoi propositi.

Il Presidente disse che il «pattugliamento» avrebbe potuto essere esteso ai «sette mari» quando fosse necessario per la protezione del Continente americano. Il giornale fa rilevare al Presidente di non aver detto se tale «pattugliamento» è compatibile con la legge di neutralità e quindi così continua: «Se una «pattuglia» navale impiegata nel controllo della neutralità avvista un «aggressore» che cosa farà? E a chi? Se «l'aggressore» trascura la presenza della «pattuglia» e compie la sua missione sotto gli occhi della seconda, resterà questa semplice spettatrice, oppure agirà?»

Il giornale, facendosi eco di una sensazione assai diffusa tra il pubblico, conclude dichiarando che non è il tempo di permettere questo giuoco di congetture e di ipotesi e che il popolo americano ha il diritto di essere meglio informato dal suo capo.

La sezione locale dell'Associazione «L'America innanzitutto», ha reso noto di aver ricevuto settemila domande di iscrizione nel solo quartiere di Mannhattan nelle 48 ore successive al discorso, pronunciato mercoledì scorso da Lindbergh.

Il Giappone e l'attuale conflitto
Un articolo sulla "Börsen Zeitung" dell'ex Ambasciatore nipponico a Roma

Berlino, 26

Il problema della partecipazione del Giappone all'attuale conflitto, viene trattato in un articolo pubblicato nella *Börsen Zeitung* dall'ex Ambasciatore giapponese a Roma, Shiratori. Questi afferma che non si tratta più ora semplicemente di un problema di supremazia fra la Germania e l'Inghilterra limitato al Continente europeo, poichè tale problema è ormai risolto mediante le vittorie tedesche. Ma gli Inglesi hanno dichiarato che se fossero obbligati ad abbandonare la Madrepatria, continuerebbero la lotta nelle colonie, valendosi dell'aiuto dell'America, e tale circostanza potrebbe, allora, rappresentare una minaccia anche per la politica del Giappone, diretta ad una espansione verso il sud.

Shiratori afferma che, secondo il buon senso, la guerra potrebbe considerarsi come terminata il giorno in cui l'Inghilterra l'avesse perduta in Europa, ma rileva che le Potenze anglosassoni sono dominate da una casta plutocratica, per cui le soluzioni del buon senso non hanno valore. Egli ricorda poi che, soprattutto, la forza motrice del conflitto è oggi l'America, la quale, in realtà, ne ha assunto la direzione. Neppure con l'aiuto dell'America, tuttavia, continua l'articolista, l'Inghilterra può pensare a battere le forze dell'Asse, e quindi non le rimane, come possibilità futura, che cercare di difendere i resti del suo Impero, principalmente in Asia. Si prospetta quindi, per quanto per ora soltanto come ipotesi, la possibilità di una guerra economica delle Potenze anglosassoni, ricche di materie prime, contro l'Europa, sotto la direzione della Germania e dell'Italia. In questo caso acquisterebbe grande importanza il sapere da quale parte si troverebbero i Paesi asiatici che dispongono di grandi quantità di materie prime e di uomini. La parte del Giappone verrebbe ad essere di grande valore, in una simile ipotesi, come fattore importante del nuovo ordinamento mondiale.

Nervosismo britannico

Un'altra iniezione di ottimismo del Ministro Amery a Birmingham

Lisbona, 26

Il Segretario per l'India, Amery, in un discorso pronunziato a Birmingham ha dichiarato che la situazione dell'Inghilterra è, senza dubbio grave, ma non deve essere causa di scoraggiamento perchè la Nazione ha un'aviazione infinitamente più forte di quando crollò la Francia ed è risoluta a resistere su larga scala tutto il tempo che sarà necessario. Il Ministro Amery ha aggiunto che l'Inghilterra è una fortezza imprendibile di fronte e difficile a fare capitolare anche attraverso un assedio.

Contrariamente all'ottimismo del Ministro Amery, il *Daily Express* e il *Daily Mail* constatano, con amarezza, che «in seguito alla piega degli avvenimenti militari altri reggimenti inglesi fra i migliori dell'Inghilterra devono attraversare il mare per andare a difendere i punti vitali dell'Impero minacciato. La difesa dell'Inghilterra resta sempre più affidata all'Home Guard».

Il *Daily Mail* afferma che la popolazione dell'Inghilterra è nervosa e che ciò è un fatto naturale come reazione alle cattive notizie provenienti dai fronti di guerra. E' impossibile negare ad esempio — scrive il giornale — che la missione di Eden di creare un fronte unico balcanico è completamente fallita.

Negli ambienti internazionali si osserva a proposito di questo accentuato nervosismo inglese che o la situazione dell'Inghilterra è assai più seria di quanto pretendano i dirigenti di Londra, oppure il popolo inglese mostra di dominare i propri nervi assai meno di quanto hanno saputo fare altri popoli in momenti difficilissimi. Il paragone dell'Italia è citato sovente. Probabilmente la famosa flemma inglese era una semplice creazione letteraria, teatrale e giornalistica, non rispondente al reale temperamento degli Inglesi e dei Britannici in generale, come lo dimostra, anche in questi giorni, l'atteggiamento più che nervoso del popolo australiano.

Gli Stati Uniti continueranno a riconoscere il Governo jugoslavo profugo in Oriente. Il Ministro della ex Jugoslavia a Washington, Fotic, continua ad essere considerato tale. Questo trattamento postumo usato alla Jugoslavia è l'unico aiuto che i Serbi riceyono dei tanti aiuti promessi loro da Roosevelt e dal Ministro degli Stati Uniti a Belgrado.

Le truppe bulgare in Macedonia
Re Boris a Chtip

Sofia, 26

Le truppe bulgare, continuando la loro marcia in Macedonia, hanno presidiato Bitolia (Monastir) e Florina, Veles e Prilep. Re Boris di Bulgaria, accompagnato dal Principe Cirillo, ha visitato la città di Chtip, in Macedonia, fatto segno a vive acclamazioni da parte della popolazione. Il Ministro di Germania a Sofia, von Richthofen, ha compiuto una visita a Skoplje, dove gli sono state tributate cordiali accoglienze.

La portata dell'accordo economico fra la Turchia e la Bulgaria

Istanbul, 26

E' stato rivelato oggi che il recente accordo commerciale turco-bulgaro è di portata maggiore di quello che fosse generalmente previsto. Gli scambi da esso contemplati ammonteranno a 14 milioni di lire turche. E' questo il maggiore accordo economico che la Turchia abbia mai concluso con un Paese balcanico qualsiasi.

La Turchia venderà alla Bulgaria minerali di ferro, rame, cotone, frutta e altri prodotti del suolo e riceverà dalla Bulgaria prodotti industriali come apparecchi telegrafici e radiofonici. Le merci contemplate dall'accordo saranno tutte trasportate a destinazione per via fluviale. *(United Press).*

Un piroscafo nemico colpito in pieno da un nostro bombardiere a est dell'Isola di Santa Maura

Alle porte di Atene

I Tedeschi sbarcano nell'isola Eubea e penetrano nell'Attica - Tebe attraversata dalle colonne celeri

Berlino, 26

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

In Grecia, truppe da montagna e corazzate, in stretta collaborazione tra loro, continuano l'inseguimento del nemico battuto. Dopo il superamento delle posizioni delle Termopili truppe britanniche, ad est della storica stretta presso Molos, sono state battute e qui sono stati fatti centinaia di prigionieri britannici e sono stati presi trenta cannoni.

Altre truppe tedesche hanno continuato l'avanzata in Tessaglia, attraverso l'Isola di Eubea, ed hanno puntato, passando per Calcide, sulla terraferma. Truppe leggere hanno attraversato la città di Tebe nell'inseguimento del nemico.

Dopo che già dalla metà di aprile le isole di Taso e di Samotracia erano state occupate con un colpo di mano, truppe dell'Esercito tedesco, in collaborazione con la Marina da guerra, sono sbarcate nell'Isola di Lemno ed hanno occupato, dopo lo stroncamento della resistenza nemica, tutti i punti militari dell'isola.

L'Arma aerea ha ottenuto, negli ultimi due giorni, un particolare successo nel corso di attacchi contro navi nemiche nelle acque greche. Essa ha affondato — come è già stato reso noto con un comunicato ufficiale del 24 aprile — 13 navi mercantili per un totale di circa 50 mila tonn. ed ha gravemente danneggiato altri 17 piroscafi. Il 25 aprile un'altra nave mercantile di 3 mila tonnellate è stata affondata; 4 grosse navi sono state gravemente danneggiate e numerosi battelli da costa affondati in fiamme.

Nell'Africa settentrionale, truppe tedesche ed italiane hanno efficacemente respinta un'azione britannica avvolgente contro il forte Capuzzo, ad ovest di Sollum, sostenuta da poderose forze corazzate.

Aerei tedeschi ed italiani da picchiata hanno preso parte, con la scorta di caccia italiani ad un combattimento svoltosi nei pressi di Sollum, disperdendo ammassamenti di truppa nemica e colonne motorizzate e mettendo fuori combattimento numerosi carri armati.

Ad est del confine egiziano, aerei tedeschi da combattimento leggeri hanno centrato colpi in pieno su postazioni di artiglieria britannica e su di un grosso accampamento di truppe.

Durante efficaci attacchi di formazioni di apparecchi distruttori e di apparecchi da picchiata contro gli impianti portuali di Tobruk, il 24 aprile, è stato affondato un grosso bastimento, ed un caccia del tipo «Hurricane» è stato abbattuto.

Apparecchi da ricognizione armata hanno affondato, nella giornata di ieri, ad ovest dell'isola Faroer una nave mercantile di 10 mila tonnellate.

Nel corso della notte aerei da combattimento hanno bombardato, con ottimi risultati, obiettivi militari della città portuale di Sunderland sulle coste orientali britanniche. Bombe dirompenti ed incendiarie hanno causato rilevanti danni soprattutto nelle attrezzature dei cantieri Deptfort, come pure nei magazzini Hudson.

L'Arma aerea nemica ha sorvolato, nella notte sul 26 aprile, il territorio costiero della Germania settentrionale. Durante tale sorvolo un solo apparecchio è riuscito a giungere sulla Capitale del Reich.

Il D. N. B. riceve che le truppe celeri tedesche hanno attraversato, incalzando il nemico, la città di Tebe.

Truppe tedesche provenienti dalla Tessaglia sono sbarcate sull'isola di Eubea e dopo averla attraversata sono penetrate in terraferma di fronte a Calcide. Nelle adiacenze di Molos le retroguardie inglesi sono state battute; sono state fatte parecchie centinaia di prigionieri e trenta cannoni nemici sono caduti in mano tedesca.

Le truppe che hanno attraversato Tebe, sono arrivate a circa 70 km. da Atene.

La caduta di Atene considerata imminente

Budapest, 26

(B.) Sulla scorta dei dispacci qui giunti i giornali ungheresi del pomeriggio affermano che il possesso tedesco delle Termopili ha aperto ormai alle forze motorizzate dell'Asse la via di Atene. La caduta della Capitale ellenica è qui considerata imminente. Nè i resti dell'Esercito greco, nè i reparti inglesi che non sono riusciti a imbarcarsi o non possono farlo, potranno arginare la marcia vittoriosa che dall'inizio della crisi jugoslava non ha avuto soste nel settore balcanico.

La stessa stampa magiara soltanto oggi reca commenti al recente incontro tra il Führer e il Reggente Horthy. Si insiste sul fatto che il colloquio, che segue nell'ordine gli incontri di Horthy, il Conte Ciano e Re Boris di Bulgaria, dimostra ancora una volta i profondi legami che uniscono l'Ungheria e la Germania. Non si entra nel tema delle conversazioni; però si accenna alla necessità sorta di riorganizzare tutto il vasto territorio della ex Jugoslavia tenendo conto di quei valori che a Versaglia sono stati di proposito ignorati.

Sulla cordialità dei rapporti tra la Germania e l'Ungheria molto scrivono i corrispondenti da Berlino in questi giorni. La stampa ufficiosa ama ricordare che da 22 anni l'Ungheria persegue una politica di revisione. Quindi, in pieno accordo con l'Asse, ha sostenuto la legittimità di una migliore giustizia distributiva nell'interesse di una comune opera di riassetto per dare al popolo una pace basata non sui compromessi bensì sull'ordine e il lavoro.

Il Governo di Budapest ha nominato il proprio rappresentante diplomatico a Zagabria nella persona del signor Marosy, ex Incaricato d'affari al Cairo.

E' qui giunto il nuovo Ministro degli Stati Uniti signor Tell, il quale tra qualche giorno presenterà le credenziali al Capo dello Stato.

Dove si trova l'"intatta" e invisibile «linea inglese»?

Salonicco, 26

In un proclama alla gioventù greca, l'Ammiraglio Sakellario dice che la Grecia si è ritirata provvisoriamente dal continente europeo, ma continua la lotta a Creta. L'isola di Creta è diventata l'avanguardia di un formidabile Impero, ai fianchi del quale la Grecia continua la lotta con fiducia e con pazienza.

Un bizzarro telegramma dal Cairo afferma che, nonostante che i Tedeschi abbiano occupato l'Eubea e marcino verso Corinto, la linea britannica è sempre intatta. Forte è la curiosità del mondo per sapere dove diavolo si trovi questa intatta quanto invisibile «linea inglese».

Si apprende da Washington che il Presidente Roosevelt ha ricevuto alcuni ufficiali greci in congedo ai quali ha espresso la sua personale certezza che la Grecia risorgerà dalle ceneri, ed ha affermato che gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per aiutare la risurrezione della Grecia. I giornali di Salonicco esprimono il dubbio che l'aiuto nordamericano valga quanto la garanzia inglese.

Hitler a Marburgo

Berlino, 26

In occasione di una visita a Graz, capoluogo della Stiria, il Führer si è recato oggi anche a Marburgo, la città principale della Stiria meridionale ora liberata. Le popolazioni delle due città hanno tributato al Führer entusiastiche accoglienze.

Un bando del Duce

Le legislazioni nei territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze italiane

Roma, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutti i fronti:

Articolo 1: Nei territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate italiane continua ad essere applicata la legislazione ivi vigente in materia civile, commerciale, cambiaria e penale, salvo che non sia stabilito diversamente da speciali disposizioni emanate dalle autorità italiane.

Articolo 2: Nei territori indicati dall'articolo precedente, la giustizia continua ad essere amministrata dagli organi giudiziari locali e le funzioni notarili continuano ad essere esercitate in base alle disposizioni ivi in vigore. I provvedimenti giurisdizionali e gli atti notarili sono intitolati con la formula: «In forza dei poteri conferiti dal Comando Supremo delle Forze Armate Italiane».

Articolo 3: Rimangono sospesi fino a nuova disposizione, il corso delle prescrizioni e quello dei termini legali o convenzionali portanti decadenza dell'esercizio di un'azione, di una eccezione o di un diritto qualsiasi, in materia civile, commerciale e cambiaria. Nei procedimenti civili e penali rimangono sospesi i termini perentori. I termini già scaduti a decorrere dal 6 aprile 1941-XIX, sono prorogati fino a nuova disposizione.

Articolo 4: Appartiene al Tribunale militare di guerra presso le truppe occupanti la cognizione dei reati preveduti dalla legge penale militare e dalla legge penale comune italiana, commessi da cittadini italiani nei territori indicati dall'articolo 1; ovvero commessi da ogni altra persona nei territori medesimi a danno delle Forze Armate di occupazione o delle persone ad esse appartenenti o da esse dipendenti, per essere al loro servizio o al loro seguito; nonchè la cognizione dei reati preveduti da ogni altra legge penale italiana di cui sia estesa l'applicazione ai territori medesimi. Nel caso di concorso di più persone in un reato o nel caso di connessione di procedimenti, la cognizione spetta, per tutti i reati, al Tribunale di guerra quando alcuna di esse sia soggetta alla giurisdizione militare.

Articolo 5: Il presente bando è pubblicato mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nei territori occupati mediante affissione negli albi comunali a cura dei Commissari civili, ed entra in vigore dal quinto giorno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il fulmineo trasferimento di un reparto aereo di caccia dall'Italia in Africa Settentrionale

Roma, 26

Le *Vie dell'Aria* informano che nella decorsa settimana un nostro reparto da caccia terrestre, dislocato in un aeroporto dell'Italia meridionale, riceveva l'ordine di trasferimento in Africa Settentrionale con un preavviso di circa 24 ore. Nonostante la brevità del tempo a disposizione per effettuare le non facili operazioni di allestimento, il reparto poteva eseguire l'ordine nella stessa giornata, grazie alla sua perfetta organizzazione e all'alto sentimento del dovere dei suoi equipaggi; nello spazio di poche ore, la difficile e importante missione veniva condotta a termine.

Partita dalla base italiana alle ore 9.40, la squadriglia raggiungeva la propria destinazione in Africa Settentrionale alle ore 18. Il volo si è svolto in formazione perfetta, malgrado le condizioni atmosferiche poco favorevoli. Tutti gli apparecchi partiti sono giunti contemporaneamente, senza incidenti di sorta, dopo avere effettuato con la massima rapidità i rifornimenti in due atterraggi intermedi.

Un discorso di Halifax che sorprende gli americani

Nuova York, 26

In un discorso pronunziato ad Atlanta, Lord Halifax, il quale è in giro di propaganda come i Ministri inglesi, ha dichiarato che l'Inghilterra non poteva fare a meno di aiutare la Grecia per ragioni morali, pur sapendo che sarebbe arrivata in ritardo.

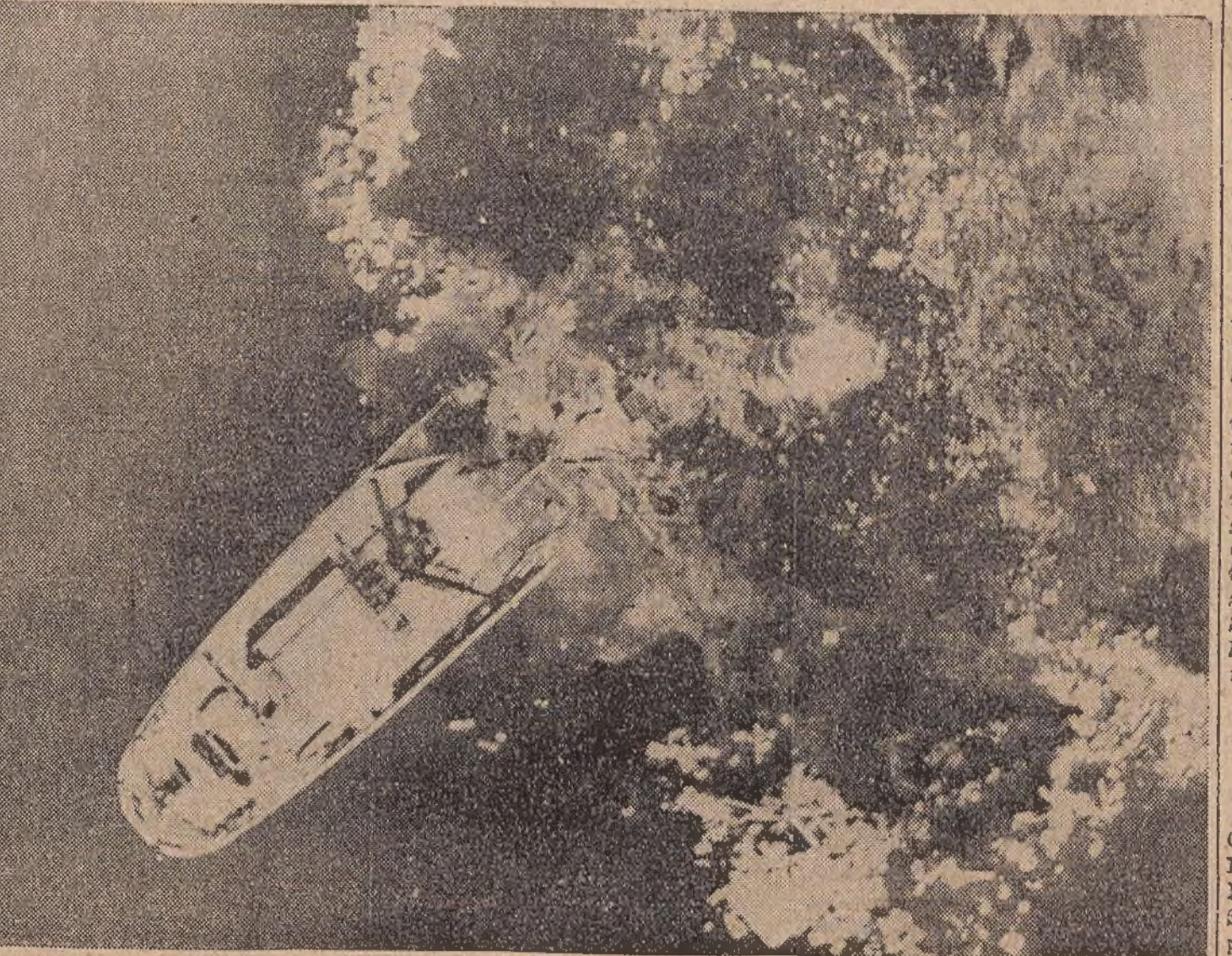
Nel suo attuale giro di propaganda, Lord Halifax cerca di giustificare il Governo inglese il quale è accusato di incapacità in vasti strati nordamericani. Lord Halifax ha assicurato che il Reich non voleva dare battaglia nei Balcani e l'avervelo obbligato è già un successo. La dichiarazione che il Reich non voleva la guerra nei Balcani in bocca all'Ambasciatore inglese ha sorpreso molta gente giacchè, fino ad ora, tutti i Ministri inglesi avevano affermato il contrario ed avevano accusato la Germania di avere premeditato la aggressione alla Jugoslavia e alla Grecia.

Riferendosi all'Egitto, Lord Halifax si è limitato a dire che i Generali Wavell e Cunningham hanno poco da imparare in cose militari. Lord Halifax ha concluso, come al solito, il suo discorso, con spunti della Bibbia. L'Ambasciatore ha affermato che l'Inghilterra si batte per i principii fondamentali della civiltà nordamericana. Ha negato che la politica degli Stati Uniti sia contraria alla neutralità, perchè i doveri della neutralità non impediscono all'uomo probo di distinguere fra il giusto ed il reprobo.

L'Ambasciata britannica annuncia che è stato firmato un accordo valutario cino-britannico il quale prevede l'istituzione di un fondo di stabilizzazione di 5 milioni di sterline per sostenere il yuan e l'apertura di un credito di altri 5 milioni di sterline destinato allo stesso scopo di stabilizzazione. Anche gli Stati Uniti hanno firmato un accordo analogo impegnandosi a utilizzare 50 milioni di dollari del fondo di stabilizzazione americano per sostenere la valuta cinese.

Commissione economica tedesca in visita a Tokio

Tokio, 26

La commissione economica tedesca, sotto la presidenza del consigliere di Stato Wohlthat, si è recata stamane al palazzo del Teno per iscriversi nel libro degli ospiti. In seguito Wohlthat ha ricevuto all'Ambasciata tedesca i rappresentanti della stampa giapponese ed ha risposto a numerose domande riguardanti i compiti dell'economia tedesca e la sua missione.

Il bilancio della Cultura Popolare

L'alto idealismo della stampa italiana

e le menzogne della propaganda nemica in un discorso del sottosegretario Polverelli

Roma, 26

Sotto la presidenza del Presidente del Senato, si sono riunite le Commissioni di Finanza e dell'Educazione Nazionale e Cultura Popolare per l'esame e l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura Popolare. Sono presenti i Sottosegretari di Stato per la Cultura Popolare, Polverelli, e per le Finanze, Lissia.

Prima di iniziare la discussione, il Presidente invita il Senato a rivolgere un pensiero ai corrispondenti di guerra e al Ministro della Cultura Popolare che, fin dai primi giorni della guerra, vola sui mari e sul territorio del nemico, esercitando con serena intrepidità la sua funzione di osservatore *(applausi)*.

Il senatore Perez raccomanda la vigilanza sugli spettacoli, sulla stampa, ai fini della tutela e la pubblica moralità. Il senatore Cian si occupa del problema della difesa della razza, specialmente dal punto di vista morale e per quanto riguarda l'azione della stampa. Il senatore San Martino loda l'attività svolta dal Ministero per la scelta dei musicisti e dei cantanti italiani che si recano all'estero, ma raccomanda che sia esercitato un giusto controllo sulle iniziative di tal natura prese da altre istituzioni.

Il sen. Maraviglia relatore manda un saluto ai corrispondenti di guerra che condividono con le nostre truppe pericoli e fatiche e ricorda i nomi dei Caduti nell'adempimento del loro dovere: Mariano Bruno, Del Prà Pino, Giani Niccolò, Bonazzi Ferdinando, Pallotta Guido. A tutti questi prodi invia il riconoscente pensiero ed il commosso saluto del Senato *(vivi applausi)*.

Parla il Sottosegretario Polverelli

Polverelli, Sottosegretario di Stato per la Cultura Popolare, ringrazia innanzitutto il sen. Maraviglia per la sua chiara, coscienziosa ed esauriente relazione, con la quale ha illustrato le molteplici attività spiegate dal Ministero della Cultura Popolare. Causa lo stato di guerra, hanno avuto grande sviluppo i servizi della stampa e della radio. La propaganda inglese, americana, greca è seguita attentamente dal Ministero della Cultura Popolare. Questa assidua vigilanza è tanto più necessaria in quanto la propaganda nemica non è leale come la nostra e diffonde nel mondo menzogne ed informazioni tendenziose, alle quali occorre rispondere immediatamente. Le notizie false della radio di Londra sono subito smentite dalla nostra stampa e dalla nostra radio.

Informa che il Ministero ha 171 funzionari richiamati alle armi e primo tra essi il Ministro, a cui il Presidente ha testè rivolto un saluto augurale; di ciò, a nome del Ministero, lo ringrazia vivamente. Il Ministero ha anche organizzato un nucleo di giornalisti, che sono stati mobilitati per disimpegnare il loro servizio su tutti i fronti. Questo nucleo era composto in origine di 264 giornalisti; di essi 116 sono stati mobilitati e 148 sono distribuiti su tutti i fronti di terra, del mare e dell'aria. Il relatore ha ricordato, rivolgendo loro un commosso saluto, i giornalisti caduti nell'adempimento del loro dovere in guerra. Gli si consenta di aggiungere ancora due nomi: quello di Nello Quilici e di Lino Balbo. Alla loro memoria va il commosso saluto del Ministero. Essi vivono nel cielo degli Eroi.

Risultano prigionieri quattro giornalisti: Alessi Chino, Franzetti, Pegolotti e Tanzi; dispersi Scandone e Nutrizio. Ricorda come l'Istituto nazionale L. U. C. E. ha organizzato un proprio reparto di guerra. Anche a questi operatori desidera rivolgere un saluto. L'Istituto «Luce» ha mobilitato parecchie unità che svolgono il loro servizio in zone di operazioni. La loro opera è veramente meritevole di encomio. Si è dovuto registrare un disperso: l'operatore Gentili Ivo, che ha partecipato a bordo di una nave da guerra alla battaglia di Capo Matapan.

Operatori della "Luce,, caduti e decorati

Alla battaglia di Punta Stilo ha partecipato pure un reparto dell'Istituto «Luce» e di esso tre sono stati decorati con medaglia di bronzo al valore. Sono gli operatori Jannarelli Angelo, Urbani Lamberto ed Esposito Giovanni. Del personale «Luce» mobilitato e combattente in reparti in zone di operazioni, è morto sul campo il tenente Giovanni Bazzocchi. Il maresciallo Nencini, aggregato ai reparti della «Luce» operanti sul fronte dell'Africa settentrionale, è morto eroicamente riprendendo il documentario.

Anche l'«Eiar» svolge la sua attività durante la guerra. Ha costituito sul fronte occidentale, appena iniziata la guerra, un reparto per le riprese in quella zona. Sono stati poi anche costituiti reparti speciali che operano validamente su tutti i fronti. Anche tra il personale dell'«Eiar» si sono avuti un caduto e due dispersi e ricorda come il personale della stazione trasmittente di Addis Abeba sia rimasto al suo posto fino al momento dell'occupazione.

Per quello che riguarda la cinematografia, rileva come oltre alla produzione nazionale, si siano incrementati gli scambi di film con le Nazioni alleate e amiche. Per il turismo il Ministero ha provocato un provvedimento di favore, in conseguenza del quale vengono estese agli esercizi pubblici alcune facilitazioni già concesse all'industria alberghiera. Naturalmente il cinematografo, il teatro e il turismo risentono sensibilmente dello stato di guerra e l'opera del Ministero è rivolta soprattutto a fiancheggiare queste attività ed a salvaguardare la nostra attrezzatura in questo campo in modo che dopo la pace vittoriosa l'attrezzatura stessa possa rispondere a tutte le esigenze.

Consente pienamente col camerata Maraviglia sui rilievi da lui fatti a proposito della stampa e della politica fascista sulla stampa. E' dimostrato che la cosiddetta libertà di stampa dei Regimi democratici e plutocratici di fatto non esiste, poichè in essi i giornali sono asserviti a gruppi bancari o industriali che manovrano nell'ombra per fini particolari. Si ha così una stampa di avventura che non si ispira agli interessi nazionali ma a scopi particolaristici. E' una stampa che non rifugge dalle falsificazioni e dalle menzogne e che ha avuto gran parte di responsabilità nella recente tragedia dell'Europa e del mondo.

Gli inconfessabili scopi della guerra provocata da Londra

La stampa italiana, invece, serve la Nazione con viva passione. Particolarmente nel periodo che va dall'autunno agli ultimi mesi dell'inverno durante il quale l'Italia resse da sola il peso delle Forze britanniche, la stampa italiana ha assolto con alto idealismo il suo compito sostenendo e alimentando la passione del popolo. La stampa italiana è intimamente fusa con l'anima della Nazione e sente in tutta la sua forza la giustizia della causa per la quale l'Italia combatte.

Dopo venti mesi di guerra, dal settembre 1939, il Governo di Londra non ha ancora dichiarato le ragioni per cui la casta politica dirigente ha provocato la guerra. Tali fini sono inconfessabili e si traducono in sostanza nella volontà di imporre all'Europa una nuova Versaglia. A questo riguardo è degno di nota che il Governo di Londra, dopo aver scatenato il conflitto per assicurare l'immutabilità del vecchio ordine, accenna ora alla necessità di creare un ordine nuovo. I nemici sentono di non poter difendere le loro vecchie ideologie e comprendono che per parlare al cuore del popolo, per sostenere l'animo dei combattenti, devono ricorrere a quelle stesse ideologie che essi combattono. Ciò documenta che noi rappresentiamo la causa profondamente sentita dal popolo e prova nello stesso tempo che i nemici si servono della nostra epica. Forse è lecito pensare che la storia di Europa avrebbe avuto un diverso corso se al Governo di Londra non vi fossero stati grandi azionisti di fabbriche d'armi e se gran parte della classe dirigente britannica non fosse interessata alle industrie di guerra.

Merita di essere posto in particolare rilievo il fatto che i nuovi Regimi di popolo sono sorti per opera di due uomini, ascesi dal popolo, sensibili per ciò stesso alle necessità delle masse e ad una più alta giustizia sociale. Ciò spiega la diversa politica dei Capi di Governo delle Potenze totalitarie e di quelle democratiche; i primi, preoccupati dei problemi del nuovo ordine sociale si adoperano a difendere la pace fino all'ultimo momento prima del conflitto, mentre gli altri, avversando ogni trattativa di collaborazione, divisero il Continente in due campi ostili.

La propaganda britannica parla di libertà. E' bene soffermarsi un po' su questo argomento, poichè non si combatte soltanto con le armi ma anche con gli stati d'animo.

La libertà di cui parlano gli Inglesi è forse quella di cui godono le popolazioni della Palestina, dell'Hadramuth e dell'India? Come può parlare di libertà l'Inghilterra quando contrasta i diritti anche alle genti più vicine, come quelle d'Irlanda?

Sembra essere nel programma politico degli Stati Uniti di imporre all'universo mondo il tipo di civiltà americana. Noi neghiamo che esista un popolo nord-americano, che è un coacerbo di razze, tra cui sono compresi 20 milioni di negri. Forse anche questi 20 milioni di negri sono destinati a darci un tipo di civiltà? Nè siamo minimamente persuasi dei vantaggi che possono derivare dal tipo di civiltà di un Governo plutocratico che lascia senza lavoro milioni di operai.

Il grottesco tentativo della propaganda inglese

Particolarmente nel periodo cruciale in cui quasi tutte le Forze dell'Impero britannico si rovesciarono sull'Italia la propaganda londinese aveva tentato, tanto vanamente quanto grottescamente, di dividere il popolo italiano dal Regime, asserendo che l'Impero britannico combatteva il nostro ordinamento politico e non l'Italia. Ma a Versaglia, l'imperialismo inglese aveva combattuto il Fascismo, o non piuttosto, anche allora, aveva osteggiato l'Italia nei suoi diritti ad un posto al sole? E perchè mai i paladini di tutte le libertà intendevano togliere a noi la libertà di scegliere e mantenere l'ordinamento politico-sociale più rispondente ai nostri sentimenti ed ai nostri interessi storici, se non perchè in quell'ordinamento essi vedevano la forza della nuova Italia, non più spiritualmente divisa?

E' peraltro singolare che i libertarii si propongano, come prima affermazione della loro umanitaria ideologia, di imporre la propria volontà ad altri popoli. Quali fossero i veri intendimenti delle Potenze democratiche contro l'Italia e contro la Germania, appare ben chiaro da una carta geografica che il Presidente francese della disfatta lasciò imprudentemente fotografare. Quella rivelazione documenta che le plutocrazie meditavano di mutilare l'Italia dei suoi possedimenti d'oltremare e di parte del suo stesso territorio metropolitano.

Altro tentativo della propaganda britannica è stato rivolto a dividere, con le male arti dell'insinuazione e della menzogna, l'Italia dalla Germania. Dividere l'Europa per dominarla, impedire la collaborazione sul Continente affinchè i Britannici possano prevalere ai danni delle più grandi e gloriose Nazioni europee, è nella prassi della politica britannica. Tutti gli Imperi che decadono, con la loro incipiente putrefazione, avvelenano l'atmosfera. Così era avvenuto anche per l'Impero degli Absburgo. Ma l'Italia ha fatto le sue esperienze storiche.

Due mondi, quello costruttivo di Roma e quello a sfondo piratesco dell'Inghilterra, sono apparsi nella loro vera luce soprattutto nelle vicende di Cirenaica.

Gli Italiani in quella zona hanno fondato centri di civiltà e di lavoro, costruito ospedali, chiese, moschee. Gli Inglesi e gli Australiani vi hanno, per contro, praticato il saccheggio, asportando dalle case dei nostri coloni persino i mobili, che furono poi venduti all'incanto ad Alessandria ed al Cairo. Tutto ciò sarà illustrato dalla stampa e debitamente documentato. Bengasi, Cirene, Derna, terre del lavoro italiano, e ricordi di nefandezze britanniche: in questi nomi è già fissato il severo giudizio della storia.

La catastrofe jugoslava

L'Inghilterra ha trascinato in guerra e spinto alla catastrofe la Jugoslavia. Ma si può precisare che soltanto i Serbi, e non i Croati, non gli altri popoli dello Stato-mosaico dei Karageorgevic, furono complici del bellicismo britannico. Alla torbida politica inglese di odio e di avventura, si ispirarono nella Jugoslavia solo i Serbi, quelli che nove anni or sono avevano distrutto i leoni marmorei di Traù, di Sebenico e di Spalato, illudendosi di distruggere i diritti dell'italianità.

Tutti noi ricordiamo la seduta del nostro Senato, in cui si levò la commossa voce di Corrado Ricci per lanciare la protesta di Roma e della civiltà contro le barbariche devastazioni serbe. A nove anni di distanza, ecco la rivendicazione: la Dalmazia è occupata dalle nostre armi. Ed ecco il miracolo: i patriotti italiani che avevano dovuto subire tanti anni di esilio, tornano liberi nelle terre oltre Adriatico.

Nel dramma svoltosi in questi ultimi tempi nella vicina Penisola orientale i dirigenti inglesi, insieme a quelli di Jugoslavia e di Grecia, hanno dato un miserevole spettacolo, perchè infatti i primi hanno abbandonato le loro vittime dopo averle spogliate dell'oro, ed i secondi hanno abbandonato le loro truppe quando ancora esse combattevano. Quale diversità in confronto dei due Re che abbandonano Belgrado ed Atene, quale diversità dallo stile eroico del nostro Re Imperatore che nel convegno di Peschiera sul Garda dava prova di fermezza agli alleati incerti e titubanti; quale differenza dallo stile del nostro Principe che visse fra i suoi soldati al fronte delle Alpi, dividendone i disagi ed i pericoli; quale differenza dallo stile del Duca d'Aosta che respinge ogni proposta di compromesso, proseguendo con strenuo eroismo la dura lotta. *(A questo punto il Senato sorge in piedi e prorompe in vive acclamazioni)*.

In questo ultimo periodo il Governo britannico ha tentato due ricatti contro l'Italia, minacciando di bombardare Roma se le nostre Forze aeree avessero attaccato Atene ed il Cairo, e dichiarando di disinteressarsi della sorte della popolazione bianca in Etiopia, se l'Armata del Duca d'Aosta non avesse capitolato.

L'ultimo ricatto inglese

Anche di fronte a queste due nuove manifestazioni dello spirito piratesco britannico, la stampa italiana ha efficacemente reagito. Innanzi tutto, da tempo era stato dichiarato il proposito italiano di escludere la città del Cairo da ogni nostra azione di bombardamento. L'ipotesi formulata nel comunicato ufficiale emanato, come si annunciò, senza specificazione di persone, dal numero 10 di Downing Street, era dunque non altro che una sleale insinuazione, perfidamente escogitata, per influenzare il mondo arabo contro l'Italia. Per quanto riguarda Atene, gli uomini del numero 10 di Downing Street non si preoccupavano certo del Partenone, che gli Inglesi, del resto, avevano in altri tempi spogliato dei fregi marmorei. E tanto scarsa è la loro venerazione per Atene, che nel corso dell'altra guerra non esitarono a bombardarne qualche quartiere. Ma il ricatto contro Roma non aveva altro scopo che quello di salvaguardare la fuga dell'Esercito del Generale Wilson dal porto del Pireo, di quel Generale Wilson che si potrebbe definire l'eroe del saccheggio di Bengasi.

La stampa italiana ha giustamente risposto. *Se per ragioni militari sarebbe necessario, le Forze aeree italiane bombarderanno Atene, qualunque cosa possa accadere.* Impudente è la menzogna contenuta nello stesso comunicato di Downing Street, secondo cui l'Italia avrebbe pronte delle bombe inglesi per bombardare il Vaticano. Questa menzogna va denunciata ancora una volta all'opinione pubblica mondiale come l'alibi di chi è abituato a criminali manovre.

Non meno vile è il ricatto tentato per ottenere la capitolazione dell'Esercito del Duca d'Aosta. La responsabilità di quanto potrà accadere in Etiopia ricade in pieno sull'Inghilterra.

Tra i Re rifugiatisi in territorio britannico, l'Inghilterra ha tentato con le armi rimetterne sul trono solo uno e quell'uno è Tafari. Il ricatto dimostra che il Comando britannico aveva estrema necessità di ricuperare le truppe impegnate in Etiopia per impiegarle urgentemente in altri scacchieri; dimostra che quella periferica avventura voluta da Eden fu un errore; dimostra infine che per piegare la resistenza delle nostre eroiche truppe di Etiopia, l'Inghilterra confidava più nelle male arti che non nelle armi.

La guerra continuerà fino alla vittoria

La Grecia ha in questi giorni la seconda disfatta e la seconda dura lezione nella storia. La prima disfatta fu quella in Asia Minore. L'una e l'altra hanno la stessa causa: la megalomania bizantina. E' anche da rilevare che dietro i due disastri subiti dalla Grecia vi è la mala suggestione dell'imperialismo britannico.

Churchill e Eden sono nemici dell'Italia e dei suoi diritti di vita. Ma noi non ci uniamo alla campagna della stampa inglese contro le loro avventure. Essi sono i demolitori dell'Impero britannico e compiono perciò un'opera utile. Sulle rovine accumulate per la responsabilità di costoro sorgerà la nuova Europa. L'Italia, fronteggiando l'intrusione britannica in Grecia, iniziò la crociata antibritannica nella vicina Penisola orientale.

La libertà della Croazia e delle popolazioni della Dalmazia, del Montenegro, del Kossovese, della Macedonia, è venuta non dalle democrazie ma dalla vittoria dell'Asse. Noi rivolgiamo il saluto augurale di Roma alla nuova Croazia, alle genti del mondo danubiano e balcanico, emancipate dalla vittoria italo-germanica.

Versaglia è distrutta e sorge la nuova Europa. L'Epiro, la Macedonia, Atene e poi il Peloponneso, sono tappe della vittoria.

La guerra continuerà fino alla vittoria conclusiva sull'Inghilterra, secondo il comandamento del Duce.

La fine del discorso è salutata da vivissimi applausi e acclamazioni al Duce. Il Presidente dichiara che il disegno di legge è approvato. Subito dopo la Commissione dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare, presieduta dal senatore Belluzzo, ha discusso e approvato senza modificazioni il disegno di legge: «Norme per la iscrizione dei professori di disegno architettonico nell'albo degli architetti», illustrato dal senatore Rubino.

Norme per i rapporti valutari fra l'Italia e l'ex Regno di Jugoslavia

Roma, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. contenente le norme per i rapporti valutari fra i territori dello Stato italiano e i territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate italiane nonchè per l'introduzione in Italia di titoli e valori:

Articolo 1: E' vietata l'introduzione nel territorio dello Stato italiano di biglietti di Stato e di banca jugoslavi e greci, nonchè di vaglia cambiari, di assegni e di ogni sorta di titoli, ad eccezione di quegli azionari stilati in valuta jugoslava o greca.

Articolo 2: Il vigente divieto di esportazione dal territorio dello Stato italiano e di introduzione nel territorio stesso di biglietti di Stato o di banca italiani, di vaglia cambiari, di assegni e ogni sorta di titoli stilati in lire italiane, non si applica per l'esportazione e la introduzione degli accennati biglietti e titoli fra il territorio dello Stato italiano e i territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate italiane.

Articolo 3: L'introduzione nel territorio dello Stato italiano di titoli di Stato e valori obbligazionari e azionari di qualunque specie, anche se stilati in valuta diversa da quella italiana, e delle relative cedole, è consentita soltanto mediante rimessa per posta sulla Banca d'Italia o su una delle banche autorizzate a fungere da agenzia della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 10 del D. M. 8 dicembre 1934-XIII. E' vietata qualsiasi altra forma di introduzione nel territorio dello Stato italiano dei titoli di cui al precedente comma. Le banche indicate nel primo comma del presente articolo che ricevono per posta i predetti titoli e valori, possono costituire dei depositi presso di esse o presso qualsiasi altra banca nel territorio dello Stato italiano, designata dagli aventi diritto, senza bisogno di autorizzazione da parte dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, purchè il deposito sia da costituirsi a favore di nominativi residenti all'estero. Ogni successivo movimento di tali depositi, come ogni movimento dei titoli e valori indicati nel primo comma, di pertinenza estera (anche se entrati nel territorio dello Stato italiano prima dell'entrata in vigore del presente decreto), è subordinato alla preventiva autorizzazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Articolo 4: Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La riapertura delle Banche nelle terre occupate

Roma, 26

Non appena le nostre eroiche truppe rioccuparono le località dell'Albania, non soltanto i servizi pubblici furono ristabiliti, ma furono altresì riaperte le varie agenzie e filiali delle Banche italiane che operano ad Argirocastro, Corcia, Porto Edda. Anche nei territori della ex Jugoslavia, a Belgrado come a Zagabria, le nostre Banche hanno subito riaperto le filiali. Esse si preparano inoltre a svolgere la loro proficua attività anche nella Dalmazia occupata.

I Buoni del Tesoro 1949
L'estrazione dei premi minori per le Serie G. e H

Roma, 26

Presso la Direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie G: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 989.427 e 1.139.371.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 447.889, 635.293, 809.286 e 1.197.351.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

9.356	68.219	120.887	123.640
149.574	210.014	290.851	342.989
377.919	397.338	416.140	545.665
548.586	579.126	582.874	665.653
702.510	734.064	819.572	840.035
840.672	859.344	908.828	912.154
948.089	948.778	976.149	1.024.277
1.164.529	1.173.092	1.195.336	1.273.220
1.324.234	1.362.357	1.379.900	1.391.184
1.414.357	1.438.066	1.513.696	1.556.665
1.607.979	1.638.256	1.655.828	1.726.561
1.739.260	1.773.264	1.775.715	1.860.102
1.875.611	1.963.306.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 19 aprile 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.394.521 e quello di lire 500.000 al Buono 816.653.

Serie H: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 331.717 e 1.228.916.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 156.283, 1.345.996, 1.352.291 e 1.805.079.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

16.794	35.385	56.301	59.329
184.267	196.171	227.387	231.858
273.636	292.170	295.059	341.327
403.093	477.209	478.314	523.439
537.165	548.812	584.313	644.420
679.277	727.444	762.831	794.205
807.302	832.429	877.814	931.033
976.968	990.416	1.078.960	1.117.092
1.119.289	1.270.788	1.323.937	1.404.710
1.443.533	1.467.365	1.485.444	1.529.103
1.575.266	1.576.547	1.604.058	1.713.584
1.752.413	1.769.674	1.788.123	1.832.383
1.878.994	1.961.469.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 21 aprile 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.049.040 e quello di lire 500.000 al Buono 846.257.

Notizie del Partito

I Gruppi d'azione nizzarda alle dipendenze del P. N. F.

Roma, 26

I gruppi di azione nizzarda, istituiti a suo tempo sotto la presidenza del Generale Ezio Garibaldi, sono posti alle dipendenze del Partito. Il 30 aprile XIX, nell'anniversario della vittoria italiana sui francesi che nel 1849 assediavano Roma, sarà organizzata la giornata di propaganda per Nizza a cura delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Torino, Genova, Milano, Trento, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Roma, Aquila, Bari, Potenza, Napoli, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari, d'intesa con i gruppi di azione nizzarda e con le sezioni dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista. Nello stesso giorno sarà effettuata la consegna dei gagliardetti ai gruppi di azione nizzarda di Milano, Roma, Firenze, La Spezia, Cuneo, Asti, Grosseto e Ventimiglia.

Parziale ripristino della spedizione dei campioni senza valore

Roma, 26

E' ripristinato il servizio dei campioni senza valore spediti dal Regno e diretti a destinatari civili in Libia, limitatamente però a quelli da inoltrarsi per via aerea, e recanti, oltre l'affrancatura normale, la sovratassa aerea di lire 0.80 ogni 50 grammi o frazione. Detti campioni debbono portare dal lato dell'indirizzo la chiara indicazione, per «via aerea», o l'apposito cartellino azzurro che viene fornito gratuitamente dagli uffici postali

NOTIZIE BREVI

Il Consiglio federale svizzero ha emesso un prestito di 300 milioni di franchi svizzeri per consolidare il debito corrente e il rimborso di due prestiti federali che stanno per scadere per l'ammontare totale di 170 milioni di franchi.

Notiziario sportivo

TRIESTINA - BOLOGNA ALLO STADIO

Striuli e Cergoli nella formazione alabardata

Una gradita notizia — e quindi una gradita sorpresa — sono pervenute nelle ultime ore dagli ambienti rosso-alabardati. I tentativi che in questi giorni i dirigenti hanno compiuto per avere, almeno in questo importantissimo confronto con i campioni d'Italia, Striuli e Cergoli nella formazione, sono stati coronati da successo. Striuli e Cergoli, valorosi combattenti del fronte giulio, protagonisti generosi ed audaci della marcia vittoriosa delle truppe italiane in terra jugoslava, sono da iersera a Trieste e oggi scenderanno in campo contro il Bologna. Mentre ci rallegriamo con i dirigenti per essere riusciti nel coraggioso proposito, inviamo ai due bravi atleti il saluto entusiastico di Trieste sportiva, che li apprezza sui campi dello sport ed è oggi orgogliosa di essi per il loro prezioso contributo sul campo dell'onore.

Le squadre in campo

TRIESTINA

Striuli
Simontacchi — Scapin
Salar — Rancilio — Grezar
De Filippis — Trevisan
Tosolini — Cergoli — Tagliasacchi

•

Reguzzoni — Sdraulig — Biavati
Andreoli — Sansone
Marchese — Boniforti — Montesanto
Pagotto — Fiorini
Vanz

BOLOGNA

La presenza di Cergoli al centro dell'attacco, farà porre Tagliasacchi all'ala sinistra, mentre, fermi restando De Filippis e Trevisan quali interni, Tosolini coprirà il ruolo di ala destra. Striuli, poi, sostituirà Cesanelli a guardia della rete. Il Bologna è giunto nel tardo pomeriggio nella nostra città ed ha preso alloggio in un albergo del centro. Da notare, nello schieramento annunciato dall'allenatore, che il sostituto di Puricelli, squalificato, sarà Sdraulig, già noto del nostro pubblico per aver giocato diversi campionati nelle file dell'Udinese.

La grande partita avrà inizio alle 15 e sarà preceduta, alle 13.30, da una gara valevole per la «Coppa Trieste» fra i ragazzi della Triestina ed il Leonida.

Rinvio della partita Pro Gorizia-Pieris

Perdurando la indisponibilità del campo sportivo Littorio, anche la partita Pro Gorizia-Pieris, in programma per oggi, è stata rinviata a data da destinarsi. Del rinvio è già stata data notizia alla F.I.G.C. e al Pieris.

Sui campi della pallacanestro
Ginnastica-Reyer
oggi, alle 18, in palestra

Come annunciato, oggi alle 18, nella palestra sociale, la Ginnastica incontrerà la Reyer di Venezia per il penultimo confronto del campionato nazionale di pallacanestro. La gara riveste particolare importanza, in quanto costituirà, per i bianco-azzurri, una auspicata rivincita della secca sconfitta subita nel girone d'andata e dovrà, inoltre, fruttare ai triestini i due punti tanto necessari per la nuova vittoria nel massimo torneo Anno XIX.

La Ginnastica Triestina annuncia la seguente formazione: De Feo, Brunetti, Bessi, Novelli, Renner, Radici, Boccial e Antonini II. La Reyer presenterà i seguenti giocatori: Penzo, Stefanini, Garbosi, Marchetti, De Nardus M., Bach, De Nardus G., Avogaro.

Ilva - Falk Genova
palestra «Cobolli», ore 15.30

Oggi, con inizio alle 15.30, avrà luogo, nella palestra di via della Valle il preannunciato incontro di pallacanestro tra le squadre femminili dell'Ilva, detentrice dello scudetto di campione d'Italia, e della Falk di Genova. Alle 17.30 giocheranno le squadre maschili della Reyer B di Venezia e dell'Ilva, per il campionato di prima divisione.

La gara di tiro al piattello

Oggi alle 14.30, organizzata dalla sezione tiro a volo del Dopolavoro «Crda», si svolgerà l'annunciata gara di tiro al piattello valevole per l'aggiudicazione della «Coppa Balducci». Il ricavato della gara sarà devoluto all'assistenza feriti di guerra.

La riunione remiera rinviata

Il Comitato giuliano della R. F. I. C. rende noto che le gare di canottaggio, che dovevano svolgersi stamane a Barcola, con l'approvazione della Federazione centrale, sono state sospese e rinviate a domenica prossima.

Concorso ginnastico di Montecatini

Si avvertono i familiari delle organizzate che le due squadre femminili che partecipano al concorso ginnastico nazionale di Montecatini, saranno di ritorno a Trieste domani, lunedì, alle 23.52.

L'Italia in vantaggio nel confronto di tennis con la Germania

Milano, 26

Al tennis Milano, rinviato ieri per il maltempo, ha avuto inizio questo pomeriggio l'incontro tennistico Italia-Germania, importante disputa sportiva che mette di fronte i migliori specialisti delle due Nazioni amiche in quattro partite di singolare e due di doppio.

Le due partite segnano due vittorie italiane. Nella prima sono in gara Cucelli e Goepfert. Entrambi si impegnano in un giuoco serrato e preciso, che entusiasma gli spettatori. L'italiano si impone nel primo giuoco, ma il suo avversario riesce a pareggiare nel secondo, che si prolunga in una alterna vicenda di colpi finchè la decisiva viene vinta con autorità da Cucelli, il quale guadagna all'Italia il primo incontro singolare per 8-6, 12-14, 6-3. Nella seconda partita Canepele ha battuto Menzel per 6-3, 5-7, 9-7, 6-2. *(Stefani)*

Il campionato di atletica per squadre dopolavoristiche

Stamane, tempo permettendo, avrà luogo allo Stadio del Littorio la preannunciata riunione di atletica leggera valevole per il campionato O. N. D. anno XIX.

Il nuovo preside[...] dell'Assoc. motociclistica [...]

Su proposta del president[e pro]vinciale del C.O.N.I., è stat[a rati]ficata la nomina del fascist[a Giu]seppe Priore a presidente [dell'As]sociazione motociclistica di [Trie]ste, in sostituzione del ca[...] Marzio Marinelli, nominato [...]tore federale della R.F.M.I.

La domenica sportiva a [...]

Calcio: Triestina-Bologna [...] campionato di Serie A. Stadio [Lit]torio, inizio alle 15. In pre[...] alle 13.30, gara per la «Copp[a Trie]ste» fra la Triestina (ragaz[zi) e] Leonida.

Pallacanestro: Ginnastica-R[eyer] Venezia per il campionato mas[chile] Serie A. Palestra sociale, inizio [...]

Ilva-Falk di Genova per il [campio]nato femminile di Serie A. [...] «Cobolli», inizio alle 15.30.

Ilva-Reyer Venezia B per [...] pionato italiano maschile di pr[ima di]visione. Palestra «Cobolli», in[izio al]le 17.30.

Tiro a volo: Gara di tiro al [piattel]lo per la «Coppa Balducci». Ca[...] «Crda» (Cacciatore), inizio all[e ...]

Atletica leggera: Prima pr[ova del] campionato dopolavoristico a [...] Stadio del Littorio, inizio all[e ...]

Pattinaggio: A Monfalcone: [riunio]ne nazionale di pattinaggio su [...] (maschile e femminile), con [inter]vento di campioni e primatis[ti ...] cuito piazza Littorio, mattina [e pome]riggio.

Unione Sportiva Triestina. I [...] ti giocatori oggi alle 12.15 allo [...] Bacchetti, Sedmach, Presel, [...] Sessa, Stivoli, Brigante, Ponis[...] Dodini, Lazzini e Costanzo G[...]

[A]SPETTI RELIGIOSI [di] una catastrofe politica

[A]nglicanesimo britannico e [...]-americano da una parte, [mas]soneria francese dall'altra, [si] diedero fraternamente la mano [a] Versailles per utilizzare la [scon]fitta degli Imperi centrali [a]ll'ista della creazione di una [nuov]a Europa, dove fossero in [un] tempo sacrificati gli interessi dei popoli giovani e quelli [del] cattolicesimo.

[Ne]lla Cecoslovacchia fu insi[nua]to il proposito di creare una [Chie]sa nazionale, dove trovassero ricetto tutti i malcontenti e i transfughi della disciplina romana, per creare difficoltà [alla] tradizione eroicamente cat[tolic]a di San Giovanni Nepomu[ceno].

[Ne]lla grande Serbia, sognata [dai] mestatori di Belgrado e bat[tezz]ata col nome di Regno ser[bo-c]roato-sloveno, fu affidato il [com]pito di premere minacciosa[men]te sul fianco adriatico del[l'Ita]lia, che tanto sangue aveva [vers]ato per la causa degli Alleati. E in pari tempo, giuocando [sul] disgraziato rapporto numerico esistente fra la collettività [catt]olica croata e la collettività [orto]dossa serba le fu assegnato [il lo]ro compito di esercitare una [perm]anente insidia a danno delle minoranze cattoliche ed a [van]taggio della lieve maggio[ran]za ortodossa.

[Il] censimento jugoslavo del [...] dava, nel Regno serbo-[cro]ato-sloveno, più di 5 milioni [di] cattolici romani di fronte a [...] 7 milioni di greco-orto[doss]i.

[L]e differenze statistiche fra [le d]ue confessioni erano appe[na] sensibili; ma le differenze [spir]ituali, culturali, di tempe[ram]ento e di elevatezza religio[sa] erano straordinariamente importanti. Erano senz'altro [irri]ducibili.

[T]roppo lontano risalgono nel [pas]sato, troppo profondamente [han]no foggiato i temperamenti, [gli] spiriti, le consuetudini, le a[spir]azioni.

[Laggi]ù, nel territorio attraver[sato] dal Danubio e dai suoi af[fluen]ti la Drava e la Sava, è stato sempre, da secoli, il centro [del]le fluttuanti sorti della civil[tà] occidentale di fronte alla ci[viltà] orientale. Si è indotti a ri[tene]re, e l'asserzione ha soltanto l'aspetto del paradosso, che [la r]egione danubiano-balcanica [ha] espiato per secoli l'errore [com]messo da Costantino quan[do t]rasportò la capitale dell'Im[pero] a Bisanzio.

[L]a rivale di Roma pretese di [sop]piantarla nel suo alto ufficio [di m]agistero civile e di discipli[na m]orale in mezzo a quelle po[pola]zioni danubiane, che fra il [qua]rto e il quinto secolo saliva[no f]aticosamente e drammatica[men]te verso le prime luci della [civil]tà. All'indomani stesso del[la m]orte di Costantino, l'Orien[te, d]i Bisanzio, sotto il comando [di C]ostanzo, tentava la subor[dina]zione dell'Occidente alla [prop]ria fede e al proprio costu[me]. E fin da allora le città di [Sing]idunum, l'attuale Belgrado, [e la] città di Mursa, l'attuale Es[seg], la prima alla confluenza [della] Sava col Danubio, la se[con]da in prossimità della con[flue]nza della Drava col Danubio, [assu]nsero un rilievo politico [inne]gabile solamente con l'im[por]tanza delle rispettive diretti[ve di] marcia dell'Occidente ver[so l]'Oriente e dell'Oriente verso [l'Oc]cidente.

[L]'insanabile conflitto fra [Cro]ati e Sloveni da una parte, [e S]erbi dall'altra, è ancora il [con]flitto fra popolazioni che [han]no subito l'azione formativa [del]la civiltà latino-germanica [occi]dentale lungo il corso del Da[nubi]o e popolazioni infeudate al[la c]iviltà bizantina risalente at[tra]verso la Tracia e la Mace[don]ia.

[L]a costituzione dell'Impero [occi]dentale di Carlo Magno ebbe [per] la Croazia due importanti conseguenze: la liberazione [dal g]iogo avaro e la riunione [...] pannonica e della [...] Dalmazia. L'una e l'altra [fu]rono messe alle dipendenze [...] dei Margravi del [...] e quelle religiose del [Pa]triarca di Aquileia, che e[serc]itò tra le genti croate una [...] di educa[zione] spirituale e religiosa, cul[minata ne]lla istituzione del Vescovado [di] Nona.

[...] di quella formazio[ne ...] non solo non anda[rono perduti], ma ingigantirono [attraverso] i secoli, tanto che i [Croati fur]ono una fedelissi[ma] [...] della Chiesa catto[lica].

[...] i Serbi, che dai tempi [di] Eraclio, ma soprattutto [...] del IX secolo, dall'e[poca] di Basilio I, ricevet[tero la] formazione religiosa [e le] istituzioni ecclesiastiche [...] sempre bizantino, che li [...] sua tutela contro [...] e li aiutò nella loro [...].

[...] alla fine del XII se[colo], sotto Stefano Ne[mania ...] e quando sotto i suoi [...] quanto Principe, spe-cie sotto Stefano Dusan, divenne il più potente Stato della Penisola balcanica, la Serbia fu profondamente pervasa da quelle influenze bizantine, che durante tutto il Medio Evo rappresentarono la più tenace opposizione alla Chiesa di Roma.

Stefano Nemania organizzò lo Stato serbo sul modello bizantino e suo figlio Sava, che l'ortodossia greca venera come santo, costituì per la Serbia una liturgia slava e un capo indipendente. Padre e figlio non cessarono mai di accentuare la loro ossequiosa dipendenza verso il mondo greco. La santa montagna dell'Athos li accolse entrambi quando alla fine della loro carriera regale si ritirarono in solitudine. Sava si ritirò a Vatopedi e Stefano Nemania fondò il cenobio di Chilanderi.

Nei secoli XIII e XIV l'azione della Chiesa bizantina sulla Serbia si fa sempre più forte, con tutta la sua antica intransigenza e con tutto il suo inestinguibile odio anti-romano. Tradizioni di questo genere non si perdono più. E se l'elemento serbo fin dalla prima costituzione dello Stato jugoslavo, rivelò il suo proposito di prender nelle mani un predominio politico sugli altri elementi etnici dello Stato tripartito, la Chiesa ortodossa non nascose le sue velleità di identificarsi con la Nazione e di gettare le sue propaggini e le sue ramificazioni nei territori che da secoli tenevano fede alla professione cattolica romana.

L'episodio saliente dello spirito anti-cattolico della Chiesa serba lo si ebbe nella furibonda ostilità alla ratifica del Concordato, con la Santa Sede, che fu concluso il 25 luglio 1935 e non riuscì mai ad ottenere la regolare sanzione del Parlamento.

Questa Chiesa serba, così invariabilmente nemica di Roma e del cattolicesimo, è quella stessa che ha sobillato il popolo di Belgrado e trascinato il Paese a quelle decisioni del 27 marzo, che hanno rappresentato la catastrofe del Regno.

E' un vecchio assioma che Dio fa uscir di mente coloro che ha condannato alla perdizione.

Mario Missiroli

Le udienze del Sovrano
La presentazione delle credenziali del nuovo Ministro di Romania

Roma, 26

Stamane, alle ore 10.30, la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza di congedo nel Real Palazzo del Quirinale, l'Ecc. il dott. Diomedes Arias Schreiber, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Perù presso la Real Corte.

Successivamente l'augusto Sovrano ha ricevuto l'Ecc. il dott. Vasile Grigorcea, che gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Romania.

Basilio Grigorcea, nuovo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Romania a Roma, è nato a Storojinetz nella Bucovina. Dopo la grande guerra fu eletto deputato al Parlamento di Bucarest e si occupò precipuamente di trovare una giusta soluzione della cosiddetta questione agraria. Dopo il voto di quella legge, luglio 1921, Grigorcea entrava nella carriera diplomatica dapprima come consigliere di Legazione addetto alla direzione politica del Ministero degli Affari Esteri finchè nel 1924 passava alla Legazione di Varsavia; quindi veniva destinato quale Ministro plenipotenziario a Budapest, dove per otto anni rappresentò il suo Paese. Nel 1936, dopo una nuova breve permanenza al Ministero degli Esteri a Bucarest in qualità di segretario generale, passò a dirigere la Legazione romena a Londra. Ritiratosi poi temporaneamente dalla carriera diplomatica, si astenne anche da qualunque attività politica. Nello scorso autunno egli fu richiamato in servizio attivo dal Governo del Generale Antonescu, che gli affidava la carica di titolare della Legazione di Romania presso la Santa Sede.

L'annuale della morte di Alessandro Guidoni pioniere dell'aviazione

Roma, 26

L'impulso dato da Mussolini alla nostra aeronautica, la diuturna cura ad essa dedicata fin dall'avvento della Rivoluzione fascista, non saranno mai abbastanza ricordati, oggi specialmente che l'ala tricolore è chiamata ad assolvere nella dura guerra che stiamo combattendo un ruolo di primissimo ordine.

L'Aeronautica fascista è sorta dal nulla in cui l'avevano lasciata i Governi democratici, di corte vedute in ogni campo, ma particolarmente meschine in quello militare. Si negarono all'aviazione possibilità belliche efficaci, malgrado le esperienze della prima guerra mondiale, la si considerò come un'arma di poco conto, non meritevole di particolari attenzioni. Il Fascismo dovette anche in questo campo agire prontamente per non lasciar distanziare l'Italia nelle competizioni mondiali. Tutta una serie di provvedimenti portarono all'organizzazione di un'arma aerea che subito incominciò ad affermarsi nel campo internazionale.

L'attrezzatura delle nostre officine sperimentali ebbe continui perfezionamenti; ma col tempo si presentò la necessità di un complesso organico nel quale, dagli impianti tecnici ai servizi, dagli uffici alle abitazioni dei tecnici, fosse possibile svolgere un sempre più intenso lavoro entro un ambiente razionale. Fu così che sorse l'idea della costruzione di una città aeronautica. E fu creata Guidonia. La Direzione superiore degli studi e delle esperienze del Ministero dell'Aeronautica e i dipendenti laboratori e officine trovarono la loro sistemazione nel nuovo centro che fu dotato dei più moderni e grandiosi impianti per ricerche ed esperimenti esistenti al mondo. Tutti gli impianti, compresa la vasca per le esperienze idrodinamiche e il tunnel aerodinamico, i più grandi che esistessero al mondo, furono progettati e costruiti in Italia. Speciali installazioni destinate alla prova dei motori, delle singole parti e degli accessori, furono sistemati nel complesso degli uffici, insieme ai macchinari per specialissime ricerche di natura scientifica, quale ad esempio il volo stratosferico. Un modello di razionalità scientifica e tecnica che fu ed è ammirato dai tecnici aeronautici di tutto il mondo.

Da Guidonia, che è oggi al sesto anno di vita, sono usciti i prototipi degli apparecchi dei primati mondiali; a Guidonia furono fatte le esperienze sulla capacità tecnica dei velivoli che nelle guerre dell'Impero e di Spagna si affermarono gloriosamente. Da Guidonia escono oggi modelli di apparecchi che le nostre officine costruiscono in serie per la nostra aviazione e che si battono vittoriosamente con gli apparecchi nemici nei cieli europei e africani.

Il Centro aeronautico creato dal Fascismo, lavora oggi a pieno ritmo. Vanto e gloria del Fascismo, esso assolve in questo momento funzioni importantissime che non occorre sottolineare perché il Fascismo ha saputo provvedere in tempo a dotare l'Italia di un centro di studi e di esperienze all'altezza dei compiti tecnici di guerra.

Guidonia porta il nome di un glorioso pioniere della nostra aviazione, di cui ricorre oggi l'anniversario della morte incontrata durante l'adempimento del proprio dovere. Oggi la figura di Alessandro Guidoni, con le realizzazioni da lui preconizzate, appare luminosa. Dalla sua opera di tecnico e di scienziato la nostra aeronautica ha tratto la prima presente forza delle ali che si affermano vittoriose in tutti i combattimenti.

Le lingue d'uso in Dalmazia
DUEMILA ANNI d'ininterrotta latinità

Bisogna correggere ed eliminare un grossolano errore, che continua a circolare tra molta gente, quello che l'uso della lingua italiana sia stato importato nella Dalmazia dalla Repubblica veneta durante la sua dominazione sulla costa orientale dell'Adriatico. Questa opinione non corrisponde affatto alla verità e va combattuta come cosa falsa, attribuibile in certi casi a malafede e generalmente ad ignoranza.

L'eloquenza dei documenti

Il dotto storico ceco Jirecek compì la fatica di frugare ed esaminare tutti i documenti conservati nel corso dei secoli negli archivi dalmati, le pergamene, gli atti delle chiese, i verbali dei Consigli comunali, ed ha trovato che dall'epoca romana in poi, fino all'Ottocento, l'idioma usato nelle scritture e nelle assemblee politiche fu sempre il latino, cui seguì l'italiano. Egli scrisse in tedesco un'opera cospicua intitolata «I Romani nelle città della Dalmazia nel Medioevo», opera che fu pubblicata nel 1902 dall'Accademia delle Scienze di Vienna.

Jirecek era slavo e nutriva sentimenti slavi, e se avesse potuto dimostrare l'esistenza di una civiltà slava in Dalmazia precedente alla civiltà italiana, l'avrebbe fatto assai volentieri; ma non trovò che una ininterrotta serie di documenti latini e italiani. E trovò le date che segnarono le stragi compiute da pestilenze e da altre malattie contagiose, che diradarono in certi periodi la popolazione autoctona, latina, italiana, accanto alla quale vennero a stabilirsi, scesi dalle montagne della Bosnia, e prendendo posto nelle case disabitate, pastori e contadini slavi, lieti di poter coltivare quali coloni le campagne di proprietà dei cittadini italiani. In tal modo le città dalmate diventarono bilingui. Ma l'idioma civile, usato nelle scuole e nella vita intellettuale, rimase l'italiano fino a quando la politica absburghese, in odio al Risorgimento italiano, non decise di servirsi del clero slavo per aizzare i contadini contro i cittadini, opponendo lo slavismo all'italianità.

L'antico dialetto dalmatico

Come ogni regione d'Italia, la Dalmazia aveva un suo dialetto neo-latino particolare, che gradatamente cedette poi il passo al dialetto veneto. Quindi il dominio di Venezia non importò in Dalmazia l'uso della lingua italiana, bensì sostituì il dialetto veneto all'antico dialetto neo-latino proprio della Dalmazia.

Tale antico dialetto dalmatico, di carattere neo-latino, resistette a lungo prima di lasciarsi soppiantare dal veneto, e durò nel popolo addirittura fino all'alba del secolo nostro.

Un glottologo di fama mondiale, il più illuminato linguista vivente delle nostre terre, Matteo Bartoli, d'Albona d'Istria, ordinario di filologia all'Università di Torino, riuscì a scoprire a Veglia nel primo decennio del secolo gli ultimi vecchi capaci di parlare ancora il dalmatico, l'antico dialetto neo-latino dell'Adriatico orientale. E dalla viva voce di quei popolani trascrisse le espressioni dell'antico idioma dalmatico, prima che esso si spegnesse del tutto nell'uso.

L'opera di Matteo Bartoli

I cultori della glottologia di tutti i Paesi salutarono la pubblicazione di Matteo Bartoli come un'opera monumentale di profitto prezioso per gli studi linguistici. L'Italia tutta, e in particolare la Dalmazia, sono profondamente grate all'eminente scienziato istriano per aver salvato il ricordo dell'antica lingua neo-latina della Dalmazia.

Sarebbe assai opportuno che a destare, diffondere e mantenere la consapevolezza dell'esistenza nei secoli passati d'un dialetto italiano dalmatico, attestante l'antichità bimillenaria della civiltà latina sulla costa adriatica orientale, fosse consegnato già agli alunni delle scuole elementari in Dalmazia un manualetto che rammentasse loro le caratteristiche principali del linguaggio usato dai loro avi per parecchi secoli, prima dell'introduzione del dialetto veneto. Alla formazione della coscienza nazionale possono contribuire anche le voci dei padri, ammonitrici e guidatrici, nell'orientamento dello spirito.

All'Austria degli Absburgo risale la responsabilità più grave d'aver provocato con la violenza e con la frode l'ostracismo in Dalmazia alla lingua italiana; la quale tuttavia è pur viva nell'uso anche di famiglie cittadine, che aderirono a partiti slavi.

Generalmente i dalmati parlano fino da ragazzi due lingue, l'italiana e la slava; l'italiana è la più diffusa in quasi tutte le città, mentre nelle campagne si parla prevalentemente o soltanto slavo.

Ma, pure parlando soltanto slavo, i contadini morlacchi durante l'occupazione italiana della zona montana, vent'anni fa, manifestavano apertamente i loro sentimenti favorevoli all'Italia e non volevano saperne della Serbia.

A un prete slavo che si meravigliava perchè i morlacchi, pur non sapendo parlare l'italiano, preferissero l'Italia alla Serbia, un morlacco rispose pacatamente: «Io mi stupisco della vostra meraviglia: l'uomo può vivere senza parlare, ma non può vivere senza anima; io parlo slavo, ma la mia anima è italiana».

Questi curiosi fenomeni presenta la Dalmazia: di gente che parla preferibilmente il dialetto veneto e si dichiarava slava, e di montanari che parlano soltanto slavo e si professano italiani. E' il fenomeno di un paese bilingue, illuminato da duemila anni di civiltà latina e italiana e in contatto immediato con un retroterra abitato da popolazioni di lingue slave. Davanti ha il mare, col suo fascino, con lo splendore che dalla sponda di fronte irradia arte, coltura, superiorità spirituale, potenza, di cui la Dalmazia si sente partecipe nei secoli; e alle spalle ha un paese montuoso, col quale mantiene da secoli rapporti d'interessi, perchè i porti dalmati hanno sempre servito alla Bosnia, all'Erzegovina e al Montenegro per le loro importazioni e le esportazioni. Sicchè la funzione naturale della Dalmazia è quella di un anello di congiunzione tra l'Italia dall'una parte e la Bosnia, l'Erzegovina e il Montenegro dall'altra.

(Fotografia Carlo Michelli)

Lo storico castello di Klisc, presso Spalato, unico baluardo che resi[...]gnato all'invasione turca

Le prime al Verdi
«La parte di marito»
3 atti di Vincenzo Tieri

La commedia è stata accolta con festosi applausi, con vivi consensi, ed è stata recitata con elegante, arguta e incisiva espressione, ciò che ha messo in luce variopinta i valori dialettici del suo dialogo, la vaporosa fantasia della sua invenzione, il gioco spiritoso e scintillante del suo estro teatrale. C'è sempre nel teatro di Tieri una volontà indagatrice dei problemi dello spirito, dei problemi dell'amore, e questa indagine ha spesso aspetti di originalità. Nella commedia di iersera l'autore ha prospettato le forme molteplici che assume la parte del marito nella finzione teatrale, ma poi ha mostrato anche l'evoluzione e il processo di cristallizzazione morale che la parte del marito assume passando dal teatro alla vita. La commedia non segue dunque un verismo logico da teatro realista, ma obbedisce, invece ad una logica d'arte ch'è governata dalla fantasia. Non è detto che anche in questa forma di logica non vi debba essere un fondo di verità suscitata dal paradosso spiritoso di ciò che dicono e rappresentano i personaggi. Certo non è tutta nuova l'impostazione e il procedimento di questa commedia che mostra il teatro nel teatro, il viso e il belletto degli attori. Da «Kean» di Alessandro Dumas all'«Attore» di Guitry, il teatro in teatro ci ha mostrato il grande attore innamorato che diviene il maestro della donna amata trasformata in attrice. E nei «Due gemelli veneziani» di Goldoni, ci è stato mostrato, proprio da Antonio Gandusio, con arte inimitabile, come si può raggiungere il trasformismo spirituale recitando contemporaneamente la parte di due personaggi. Giacchè nella bella e acutissima commedia di Tieri assistiamo a questa esibizione di teatro in teatro, e alla trasformazione dell'attore che interpreta con spiritosa finzione la parte del marito nella vita, nella molteplicità dei suoi aspetti, portando in essa la sua esperienza e il suo gioco scenico.

Il grande attore è Gherardo Farra. Sul teatro egli ha sempre recitato parti di marito. Preso dalla stanchezza, vuol ritirarsi dalla scena per rinnovarsi nella vita, e ritrovare un'altra personalità artistica, più sincera, meno artificiosa. Se Farra dovesse diventare marito sul serio, con una vera moglie, non saprebbe assumere di fronte alla moglie aspetti diversi da quelli che hanno improntato la sua anima recitando le parti del marito sulla scena. Farra è senza spontaneità e perciò senza individualità. Ha perduto il viso fisico e il viso spirituale cancellati dalla maschera della finzione. Ma un giorno, una signorina Diana Sangiorgio, gli viene a chiedere una cosa singolare. Per sottrarsi al pericolo di un matrimonio, impostole dalla zia, con un uomo ch'ella non ama, Diana propone all'attore Farra di contrarre un finto matrimonio con lei che le servirà per conservarsi la ricca dote promessa dalla zia. C'è una Diana Sangiorgio che ha già sposato un Farra. Sfruttando a proprio vantaggio questo caso di omonimia, Diana Sangiorgio induce l'attore Farra a fingersi suo marito, in modo che la zia creda veramente all'avvenuto matrimonio, e rinunci a far sposare la nipote all'altro fidanzato. Gherardo Farra si sente invogliato alla bella e interessante avventura nella quale continua tuttavia a recare la sua parte d'artista drammatico e nella casa della zia si atteggia, con raffinata e consumata abilità interpretativa, nelle varie parti e nei molteplici atteggiamenti del marito, mostrandosi ora cinico e ora appassionato, ora geloso e ora brutale, egoista o prodigo, casalingo o nostalgico di avventure, teneramente romantico o cerebralmente tormentato da desideri erotici. Tutte le parti di marito sostenute sulla scena, ritornano nella finzione matrimoniale di Farra. Ma Diana Sangiorgio che prepara segretamente e seriamente la sua vera parte di moglie e che vuole sposare Farra perchè lo ama, non accetta di buon grado i vari atteggiamenti maritali dell'attore, e gli chiede di essere finalmente sè stesso, cioè come dovrebbe mostrarsi nella parte di vero marito. Allora l'attore Farra risponde che non esiste un limite di separazione tra l'arte della finzione maritale e la realtà della sua anima di marito. Egli ha bisogno che la vita quotidiana, con le prove e i sentimenti, gli suscitino l'autentica anima del marito. Per sentirsi marito egli ha necessità infine di avere una vera moglie. Diana, attratta e invaghita dell'uomo e dell'attore, gli chiede di seguirlo, di andare con lui, di diventare attrice. Sulla scena ella imparerà la parte della moglie con la stessa artistica finzione con cui lui ha recitato per lei, nella finta vita matrimoniale, la parte di marito. Ma quando Diana diventa attrice, Farra, che l'ama, sente risvegliarsi in sè il sentimento del possesso maritale verso la donna, e col sentimento del possesso nasce quello della gelosia. Ora l'attore non recita, ma vive la vera parte del marito e chiede a Diana di abbandonare il teatro ove ella perderebbe, recitando, la spontaneità dei sentimenti e diventerebbe come lui. A sua volta Diana, che intende il matrimonio sul piano dell'eguaglianza dei diritti morali, chiede a Farra di lasciare la scena per essere il marito soltanto nella vita. Se è vero che la finzione della scena determinerebbe anche la finzione dei sentimenti, e il loro matrimonio si trasformerebbe in un arido gioco di parti tra marito e moglie, Diana e Gherardo, in nome del loro amore, potrebbero anche trovare la forza di rinunciare al teatro. Ma anche l'arte della scena è fatta di amore per il quale spesso l'attore e l'attrice sanno rinunziare all'altro amore. Vi può essere nella vita dell'arte un amore che si salvi dalle contaminazioni? Sì, se è profondo e duraturo. Ed è per questa certezza di poter superare la prova, che Diana non si mostra convinta di abbandonare il teatro.

La commedia non chiede di essere vera nè verosimile, ma vive delle sue sottili osservazioni, dei suoi raffinati e sostanziosi pensieri, dei suoi scintillanti aforismi, della sua teatralità vaporosa e fantasiosa, e anche della intelligente, fresca, signorile recitazione della Compagnia. Antonio Gandusio ha dato alla parte del marito la ricca e diversa tempra del suo ingegno interpretativo fatto di intima naturalezza, di profonda aderenza alla verità umana, di originali atteggiamenti, di colorita ed espressiva forza mimica. Cesarina Gheraldi ha mostrato anche iersera con purezza di lineamenti e grazia composta di gesti e di espressione, l'armoniosa graduazione dei sentimenti e degli accenti. Molto bene hanno recitato la Tricerri con impulso vivace e spontaneo, la Pezzinga, il Bizzarri, il Giardini, il Martini, il Genovesi. Un pubblico magnifico, che affollava il teatro in tutti i posti, ha accolto la commedia e gli interpreti con cinque o sei applausi alla fine di ogni atto.

v. t.

L'ultima recita di Gandusio
Oggi, alle 17, al Verdi

La Compagnia Gandusio prenderà congedo dal pubblico con una recita della commedia «Il ratto delle Sabine» che si darà oggi alle 17 e che è vivamente desiderata dopo il grande successo ottenuto l'altra sera nella brillante interpretazione di Antonio Gandusio.

Domani mattina si inizia la vendita di posti alla Biglietteria del teatro per la prima attesa recita della Compagnia Cimara-Maltagliati-Migliari che si darà mercoledì prossimo con la nuova commedia di C. G. Viola «La nostra età».

Mostre d'arte a Trieste
Il pittore G. Rossi-Vergara al Dopolavoro Casalini

Ieri alle 18, nella sala del Dopolavoro Casalini al primo piano della Casa Fascista del Lavoratore portuale, in Piazza Duca degli Abruzzi, si è inaugurata la mostra del pittore G. Rossi Vergara, sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura fascista. Alla inaugurazione intervenne il Prefetto, e, insieme con tutte le altre Autorità comparse, fece il giro della sala, soffermandosi dinanzi a ogni opera, e ritornando poi dinanzi a quelle che più avevano attratto la sua attenzione. Dopo la lunga visita, il Prefetto espresse all'artista il suo sincero compiacimento.

Il pittore G. Rossi Vergara ci presenta l'esempio raro di un medico che, per amore della pittura, abbandona la medicina e si dedica tutto al pennello. Vocazione non avventata, anzi sostenuta da diligenti studi, come dimostrano soprattutto i disegni accademici di mani e di piedi e i nitidi studi anatomici, dei quali ognuno apprezzerà l'abilità e coscienziosità.

Questa ottima preparazione disegnativa fu poi applicata nella pittura dal Rossi Vergara ai generi e soggetti più diversi. La vasta sala del Dopolavoro comprende quasi ottanta opere, fra dipinti e disegni: e sono ritratti del Re e del Duce, su schemi non nuovi, quadri di figura, ritratti, paesaggi di mare e di montagna, studi di animali, fiori, nature morte. Tra i ritratti, alcuni rappresentano tipi abissini e arabi, giacchè il pittore è stato in Africa e ha fatto la campagna d'Etiopia. Egli giunge talvolta a buoni risultati anche nel paesaggio, e possiamo citare tra i migliori, sotto l'aspetto pittorico, «Il Cervino» e l'altro quadro di paese montuoso intitolato «Lucania» e anche i due quadri di mezzo sulla tribuna centrale, mentre in qualche tela difettano i rapporti aerei e in generale la sensibilità all'elemento aereo. Ma i due campi nei quali l'artista ha ottenuto i maggior raggiungimenti sono le nature morte, specialmente di frutta, e gli studi di animali. «Vaso e frutta», «Vaso e pesche», «Fichi» e altri quadri di frutta sono pezzi di buona imitazione dal vero, e i quadri d'animali, in prima linea quello assai riuscito intitolato «Tacchini», ma anche la colossale testa di cavallo, i vari studi di cani, di gatti, di scimmie, costituiscono uno dei gruppi più notevoli della sala. La mostra oggi rimane aperta, e con la sua varietà di soggetti e di vedute attirerà certamente un gran numero di visitatori.

b.

Blocco dei manufatti di stagno e di nichelio

Roma, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti del Duce del Fascismo, Capo del Governo.

Col primo si stabilisce che da oggi sono bloccati e devono essere messi a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra:

A) I manufatti industriali non in uso e tutti i manufatti di uso domestico fabbricati in stagno e nichelio o in leghe contenenti tali metalli;

B) Lo stagno ed il nichelio allo stato puro o in lega con altri metalli; in pani ovvero in semilavorati, rottami e residui di lavorazione. Resta escluso dall'obbligo sopraddetto lo stagno, in quantità non superiore al 50 per cento in lega col piombo, per le saldature. Entro 15 giorni da oggi, tutti i detentori dei materiali di cui sopra, escluso il Monopolio metalli, devono farne denuncia al Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra per le quantità eccedenti un chilogramma.

Col secondo decreto si vieta da oggi l'impiego totale o parziale di ferro e di altri metalli ferrosi e non ferrosi per la fabbricazione di infissi (porte, finestre, verande, lucernai, mostre di negozi e simili) nonchè di mobili di arredamento (letti, scaffali, armadi, sedie e mobili analoghi). Deroghe al divieto di cui sopra possono essere autorizzate dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, al quale gli interessati devono inoltrare documentata domanda.

I LIBRI
Lettere di Carducci

A breve distanza l'uno dall'altro, sono usciti in questo principio di anno i volumi V e VI dell'Epistolario Carducciano nell'Edizione Nazionale delle opere del Poeta, curata con esemplare dignità di veste tipografica dalla Casa Zanichelli di Bologna. Il vol. V comprende le lettere che il Carducci scrisse ad amici e corrispondenti negli anni dal '66 al '68, il VI quelle dal '69 all'aprile '71. Si chiude così il primo periodo dell'attività del poeta, vista attraverso la documentazione più schietta ed efficace, il suo epistolario, e col VII volume in preparazione si aprirà un nuovo periodo, quello della piena maturità del Poeta, corrispondente agli anni più travagliosi di polemiche artistiche politiche e civili, ma anche più accesi di passione e di gloria. Essi comprendono sei lustri di prodigioso lavoro, durante i quali l'espansione spirituale del Maestro dilaga per tutta Italia e varca le frontiere. Inoltre, essi vedono il Carducci partecipe diretto e indiretto della vita della Nazione finalmente ricostituita in unità, censore inflessibile dei suoi costumi, staffilatore inesorabile d'ogni debolezza e d'ogni viltà, vaticinatore della futura grandezza. Saranno perciò, quelle lettere, un prezioso documentario per chi ami rievocare e rivivere quei giorni agitati e generosi in cui la piccola Italia appena nata metteva, sia pur con molte ingenuità e gravi errori, le basi del suo avvenire. Più di tutto esse costituiranno uno specchio impareggiabile di quell'età letteraria che vide maturarsi ed esplodere tanti virili ingegni. Giacchè nessun fatto spirituale resta ignoto al Carducci e ai suoi corrispondenti: i quali, in linea di massima, sono, dopo gli amici carissimi, uomini di studio, poeti, letterati, editori, Ministri, professori, giornalisti, eccetera: sì che, attraverso il suo epistolario, par di partecipare con interesse immediato non solo alle vicende personali del Poeta, ma anche a quelle della vita letteraria e artistica nazionale.

Se è vero che nessuna biografia di un grande, per quanto compiuta e suggestiva, vale un suo volume di lettere, questo è particolarmente esatto per il Carducci. Il suo magnifico e ricchissimo epistolario ce lo rivela intero come nessun biografo è riuscito ancora a ritrarlo. Si pensi che le lettere fin qui pubblicate integralmente (senza tener conto di quelle pubblicate in regesto) fanno la media di 150 per ciascun anno, a partire dal 1857-58; esse ci danno quindi il riflesso quasi quotidiano dei suoi pensieri, delle sue aspirazioni, delle sue lotte, del suo instancabile e durissimo lavoro, dei suoi dolori e delle sue gioie, infine della sua vita in senso totale. E poichè si tratta d'un uomo in cui gli umori giocavano spesso una ridda capricciosa e che per natura non sopportava noie d'insetti umani, nè aveva, con i suoi simili, chiunques i fossero, peli sulla lingua, la lettura di queste sue lettere riesce, oltre che d'un diletto spirituale eccezionalissimo, anche, a quando a quando, d'un sapore asprigno che si gusta come cosa rara. Ma tuttavia quali profondità di sentimento erano in quest'uomo che apparve, di solito, un orso ispido e inavvicinabile. E con quali parole annunzia, ad esempio, la perdita della madre diletta.

«Bologna, 3 febbraio 1870.

«Cara Barbera, Stamattina mi è morta la mia povera e cara mamma, e con lei l'ultima ora della mia trista gioventù. Ora la sotterreremo qui, a pie' degli Appennini, lontano dal suo marito e dal suo figliuolo. E noi dove anderemo a finire? Io non lo so...».

Sembra di ritrovare, in queste parole, lo smarrimento accorato che fa l'arcana bellezza di alcune più intime poesie. Esse, insieme con la lettera al fratello Volfredo sulla madre morta e a parecchie altre pagine lungo il corso del volume, profumano di dolcezza queste carte che pur respirano, sovente, aria di polemica e di battaglia.

m. ris.

Le solenni onoranze alla salma del Vescovo di Pola

Pola, 26

Questa mattina si sono svolte a Parenzo in forma solenne le onoranze funebri al compianto Vescovo della diocesi di Parenzo e Pola Mons. Trifone Pederzolli. Vi hanno partecipato in gran numero monsignori e sacerdoti convenuti dalle diocesi di Trieste, Fiume e Gorizia, tra cui il Vescovo di Trieste mons. Santin, l'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti e Mons. Camozzo di Fiume. Per le autorità provinciali erano presenti il rappresentante del Prefetto, il Vicefederale e i Capitoli di Parenzo e Pola al completo.

Mons. Santin ha fatto l'elogio funebre del Vescovo scomparso, ricordando i trent'anni di Ministero episcopale del defunto. Dopo l'assoluzione impartita dai tre Vescovi presenti, si è formato il corteo funebre che ha sostato brevemente nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, e quindi ha proseguito per il cimitero.

Malgrado la pioggia che cadeva ininterrottamente, in seguito alla quale è stato effettuato un accorciamento del percorso, i fedeli hanno manifestato il loro affetto al presule scomparso partecipando numerosi alle estreme onoranze.

Provvedimenti per preservare i monumenti d'arte di Roma dagli eventuali attacchi aerei

Roma, 26

E' stata in questi giorni demolita l'ingabbiatura della statua di Marc'Aurelio in Campidoglio. La statua è in via di rimozione e sarà trasportata in un sotterraneo. Si sta poi preparando attorno alla colonna Antonina e a quella Trajanea una grande base di legno per la preparazione dell'ingabbiatura con sacchetti di terra.

Un fascicolo di «Arte mediterranea» dedicato all'Albania

Nei giorni scorsi s'è celebrato il 2.o anniversario dell'unione dell'Albania all'Italia. E in coincidenza con questo avvenimento, una delle nostre maggiori riviste artistiche, *Arte Mediterranea*, che si pubblica a Firenze in grandi fascicoli bimestrali, dedicava in gran parte uno di questi fascicoli all'illustrazione del Padiglione dell'Albania alla prima Mostra triennale delle Terre italiane d'oltremare. Le opere riprodotte in magnifiche tavole nel fascicolo e illustrate con testo adeguato, sono il monumento a Scanderbeg, di Romano Romanelli, Accademico d'Italia, le antiche sculture riscavate dal suolo di Albania, e particolarmente le due stupende figure di donna, la «Dea di Butrinto» e la «Grande Ercolanese», il moderno bassorilievo di Bruno Innocenti celebrante il trionfo navale di Gneo Fulvio, i pannelli di Primo Conti «Albania Romana», quelli di Gianni Vagnetti «Albania fascista» e quelli di Mario Romoli ispirati dalle vicende storiche e dai costumi del Paese. Sono pure riprodotte nel fascicolo le principali creazioni urbanistiche e architettoniche che negli ultimi anni, per opera d'italiani, hanno mutato l'aspetto dell'Albania, della sua capitale e dei suoi maggiori centri, mostrando come la vita italiana giungesse ivi veramente come vita nova e vittoria sui secoli inerti.

COMUNICATI

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO COMMERCIALE E PER GEOMETRI
"Galileo - Galilei"
Via Battisti 10 - Trieste - Tel. 40-76

SESSIONE ESAMI
(sede esami legali)

Le domande per l'ammissione agli esami di prima sessione di
Ammissione alla prima classe della Scuola Media
Ammissione al corso superiore
Idoneità alle classi del corso inferiore II, III e IV
Idoneità alle classi dei corsi superiori ragioneria e geometri II, III e IV
vanno presentate in segreteria dell'Istituto estese su carta legale e corredate di tutti i documenti necessari entro il 10 maggio.

Informazioni dettagliate sono esposte all'albo dell'Istituto.

Il Preside: dott. A. A. VOUCH

AVVISO D'ASTA

Il giorno 5 maggio 1941, ore 15, in Trieste, Vicolo Ospedale Militare 17, si procederà alla vendita di 1500 tavelle, 500 tegole, metri cubi 3 tavoloni e travi ed altro. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

Rapporti e convocazioni alla Casa del Fascio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gerarchie provinciali

Alle ore 11.30 di martedì, 29 corrente, d'ordine del Segretario federale, il Vicesegretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona del capoluogo e della provincia ed ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Presidenti e Consigli direttivi dell'Istituto Africa Italiana e Lega Navale

Alle ore 18.30 di martedì, 29 corrente, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti e consigli direttivi dell'Istituto Africa Italiana e Lega Navale.

Dirigenti sindacali

Alle ore 11 di mercoledì, 30 corrente, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti con i rispettivi direttori, ai segretari delle Unioni provinciali fasciste sindacali ed ai segretari provinciali dell'Ente della cooperazione e dell'artigianato.

Direttorio provinciale del «Coni»

Alle ore 19 di giovedì, 1.o maggio p. v., d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai componenti il Direttorio del Comitato provinciale del «Coni».

Direttorio federale

Alle ore 18.30 di venerdì, 2 maggio p. v., d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai componenti il Direttorio.

Gerarchie femminili

Alle ore 10.30 di sabato, 3 maggio p. v., presente la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, alla vicefiduciaria provinciale, alle collaboratrici federali, alle segretarie provinciali delle Sezioni operaie lavoranti a domicilio e massaie rurali ed alla vicesegretaria del Fascio Femminile del capoluogo.

Commissione Scuola e «Gil»

I componenti la commissione provinciale per la collaborazione fra Scuola e «Gil» sono convocati, alle ore 12 di sabato, 3 maggio p. v., alla Casa del Fascio.

Commemorazione Baiamonti

Oggi, alle ore 11, in Sala del Littorio, sotto gli auspici della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il camerata Remo Pappucia terrà la commemorazione del patriota Baiamonti. Vi presenzieranno le rappresentanze appositamente invitate.

Ispezione al Gruppo rionale «Luigi Morara Sassi»

Come preannunziato, è stato ispezionato, da parte dell'ispettore di zona Basilio Fasil, il Gruppo rionale fascista «Morara Sassi».

Il gerarca ha controllato l'efficienza e il funzionamento delle organizzazioni del Partito, dando, a nome del Federale, direttive di attività. Ha quindi ricevuto fascisti e cittadini che si trovavano in sede.

Ispezioni ai Fasci della provincia

Alle ore 9.30 di oggi, d'ordine del Segretario federale, i sottonotati gerarchi ispezioneranno il Fascio di Combattimento a fianco di ciascuno indicato, ricevendo quindi presso le rispettive sedi fascisti e cittadini: componente il Direttorio federale dott. Gianluigi Bisoffi: Fascio di Combattimento di Villa Opicina; componente il Direttorio federale rag. Gustavo Comici: Fascio di Combattimento di Aurisina; ispettore di zona Cesare Crassi: Fasci di Combattimento di Divaccia e Corgnale.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Rapporto. Domani, 28 corr., alle 17.30, nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, la fiduciaria provinciale terrà rapporto alle collaboratrici federali, alle segretarie rionali e alle ispettrici di zona.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Oggi, alle 16, avrà luogo nella sala del Gruppo «Crena», via Manzoni 8, invece che nella sala del Gruppo «Razza» il domenicale convegno per le addette ai servizi familiari.

Le camerate dell'U.N.P.A., che hanno sostenuto gli esami di telefoniste alla T.E.L.V.E. l'estate scorsa, sono invitate in sede (via Roma 28, III) domani, 28 corr., alle 19.

G. I. L. Esami per direttrici e vigilatrici di colonia. Il 2 maggio, alle 18, si terranno alla Casa della Giovane Italiana (viale Romolo Gessi 10) gli esami per vigilatrici di colonia e il giorno 3, alle 18, quelli per le direttrici di colonia e per allieve vigilatrici che risiedono fuori di Trieste.

Concorso a posti di personale per le colonie estive. Il Comando federale della G. I. L. di Trieste bandisce un concorso a 40 posti di direttrice e a 100 posti di vigilatrice nelle colonie estive. Le domande, su carta libera, dovranno essere presentate sino al 5 maggio p. v. all'Ufficio assistenza e sanità del Comando federale della G. I. L. (salita Montanelli 1, III), al quale le interessate potranno rivolgersi per tutti i chiarimenti del caso.

Operai in partenza per la Germania

I lavoratori che hanno già firmato il passaporto e che desiderano partire per la Germania il giorno 29 corr., in qualità di autogenisti, ferraioli, tubisti, sono invitati a presentarsi domani, 28 corr., dalle 10 alle 12, all'Unione fascista lavoratori dell'industria, stanza 25.

Graziali della Fondazione barone Giovanni A. Economo. Nella ricorrenza del 20.o anniversario della morte del compianto benefattore barone Giovanni A. Economo de San Serff, l'Ente Comunale di Assistenza, quale amministratore della fondazione eretta in onore dell'Estinto con la liberalità erogata nel 1921 dai figli barone Demetrio e barone comm. Leo Economo e defunto barone dott. Costantino Economo, distribuì dalle rendite disponibili, sedici grazie da lire 400 e quattro grazie da lire 300 ad altrettante vedove povere, minori orfani poveri e persone decadute, ai sensi dello statuto fondazionale. Gli assistiti esprimono a nostro mezzo la loro profonda riconoscenza alla benemerita famiglia dei fondatori.

Opere pubbliche esaminate dal Consiglio superiore dei LL. PP.

Abbiamo da Roma:

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha esaminato i seguenti progetti di lavori: progetto per la costruzione di 10 case popolari a cura dell'Istituto fascista autonomo di Trieste; lavori di sistemazione del fiume Piuca — secondo lotto — liquidazione finale — Trieste; ferrovia privata di seconda categoria Cavaripenda-Pozzo Littorio, in Comune di Arsia.

Il Vice Federale ai Gruppi rionali fascisti «Crena» e «Boscarolli»

Ieri sera, il Vicesegretario federale Foggia, d'ordine del Federale, ha ispezionato i Gruppi rionali fascisti «Crena» e «Boscarolli».

Ricevuto dai fiduciari rionali ha visitato i vari uffici, controllandone il funzionamento. Si è quindi intrattenuto con i gerarchi di turno, dando loro precise direttive, con speciale riferimento all'assistenza alle famiglie dei richiamati, al controllo dei prezzi e all'ulteriore attività da svolgersi.

Il gerarca ha, quindi, ricevuto fascisti e cittadini che si trovavano in sede.

Scrutini ed esami per l'anno 1940-41

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica:

Il 15 maggio, come è stato stabilito, avranno termine le lezioni in tutti gli Istituti e Scuole di ogni ordine e grado della Provincia.

Il 19 maggio [illegible]

Premi del Duce per la nascita di due coppie di gemelli

Il Prefetto ha concesso sull'apposito fondo assegnato dal Duce a Francesco Cioi, la somma di lire 700 quale premio per la nascita della coppia di gemelli Giuseppe e Giovanna, e a Walter Bellettati la somma pure di lire 700 quale premio per la nascita dei gemelli Franco e Giorgio.

La fervida opera svolta dall'Ente comunale di assistenza per i profughi e i rimpatriati dall'ex Jugoslavia

Non appena si delineò l'acuirsi della situazione dei cittadini italiani in Jugoslavia e si presentò la necessità dello sfollamento dei territori di confine, il nostro Ente comunale d'assistenza, con l'interessamento particolare della R. Prefettura predispose sollecitamente per il soccorso dei connazionali colpiti dagli avvenimenti. Fu provveduto per l'assistenza tanto dei profughi che transitavano per Trieste quanto di coloro che erano nella nostra città per avervi dei congiunti. Il servizio assistenziale fu coordinato con gli uffici prefettizi e con la Commissione rimpatri presso la Federazione del P. N. F. Quanto a misura, le assistenze vennero assegnate ai rimpatriati secondo l'apposita tariffa ministeriale ed agli sfollati con importi variabili a seconda dei casi e della destinazione.

Per rendere più spedito il lavoro furono opportunamente modificate le modalità ordinarie, fu aumentato il numero dei funzionari assuntori e fu disposto un servizio speciale di ispezione anche nelle giornate di festa nel mattino e nel pomeriggio. Gli uffici funzionarono anche oltre l'orario normale. L'Ente non si limitò all'aiuto materiale, ma, in conformità alle superiori direttive, assistette i profughi con indicazioni, consigli, incoraggiamenti e, ove occorreva, anche con consulenza medica gratuita e medicine. Così poterono essere assistite dall'E.C.A. 677 famiglie di profughi, di cui 624 sfollate da Fiume e da Zara e 53 rimpatriate dalla Jugoslavia. Inoltre l'E.C.A., con l'interessamento della Provincia e con la collaborazione del Fascio femminile di Barcola provvide ad ospitare ed alimentare, nei giorni 2 e 3 aprile, 38 minorenni, di cui 23 fanciulli e 15 fanciulle, delle scuole italiane di Veglia in transito per Trieste, diretti nel Vincentino.

Così anche il nostro E.C.A., oltre all'esercizio dei suoi compiti legali, sotto le direttive e col concorso fattivo della Prefettura, diede la sua entusiastica collaborazione all'opera di assistenza dei connazionali profughi nel momento della crisi, porgendo loro la sua mano soccorritrice con solerzia ed amore, secondo la vecchia tradizione dell'Istituto e facilitando infine loro il ritorno alle proprie case, redente dalle armi liberatrici del nostro Esercito.

I riti garibaldini a Roma rinviati

La Legione garibaldina di Roma comunica che la cerimonia per le onoranze a Filippo Zamboni e la inaugurazione dell'Ossario garibaldino viene rimandata a data da destinarsi.

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio collocamento di via Duca d'Aosta n. 12 per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Russo Sebastiano, numero 260; Peterka Mario, n. 546; Lorenzi Renato, n. 561; Umari Giovanni, n. 579; Tolloj Giusto, n. 580; Vecchiet Luigi, n. 582; Lapel Carlo, numero 599; Rustia Manlio, n. 604; Musenich Raffaele, n. 616; Bassi Egidio, n. 1712; Kalebic Carlo, n. 2222; Grahonia Giuseppe, n. 2288; Saina Giacomo, n. 2359; Mikol Giusto, n. 2805; Deponte Guerrino, n. 2877; Donda Cesare, n. 3079; Busi Luigi, n. 3191; Sossi Aurelio, n. 3462.

Apprendisti: Del Negro Silvio, Vattovani Bruno, Ceglar Nereo, Giovannini Francesco, Cecco Nidio, Grisoni Nello, Brezich Fernando, Bertani Carlo, Cernivani Silvio, Ielusich Marino, Orsini Tullio, Budach Giovanni.

„IL PICCOLO" DI TRIESTE
si trova in vendita a
LUBIANA
presso l'Ufficio distribuzione A. CRISMANCICH - Palazzo Viktoria, ed in tutte le principali Edicole e Rivendite Tabacchi della città.

Cercansi [illegible]

Gli odierni spettacoli nei Dopolavoro

[illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE [illegible]

Farmacie aperte. [illegible]

Medico di turno. [illegible]

Gite per mare

[illegible]

10 mila alunni parteciperanno ai prossimi concorsi federali di educazione fisica a Trieste

Come da disposizioni del Comando generale della «Gil», nella prossima settimana, si svolgeranno allo Stadio del Littorio i concorsi di educazione fisica per alunni di scuole. [illegible]

ASTERISCHI

Onorificenze [illegible]

Promozione [illegible]

Busti Bernè [illegible]

Nozze [illegible]

Premiazione di alunni dell'Istituto magistrale "Duca d'Aosta"

[illegible]

Fallito colpo ladresco

[illegible]

Piccola storia d'una maniglia

[illegible]

Vandalismi e furti
L'arresto di due ladruncoli

[illegible]

Il maresciallo cav. Vecchiet, il brigadiere Ruggiero e l'agente Sales assieme ad altri componenti della squadra mobile, avviate le indagini del caso, hanno potuto il 24 c. m. acciuffare e trarre in arresto i due ladruncoli. Assieme ai due sono stati denunciati, a piede libero, i rigattieri Vittorio Turco e Francesco Valenti per acquisto di refurtiva.

Orario di chiusura dei circoli privati

La R. Questura informa che con ordinanza prefettizia in data 24 corrente è stato disposto che i circoli privati della provincia, di qualunque natura essi siano, devono chiudersi all'ora di chiusura fissata dalla R. Questura per i caffè, ristoranti e trattorie della località.

Altre lattaie in contravvenzione

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciato alla R. Pretura: Emma Zerial e Maria Kocevar, da Comeno, frazione di Boriano; Maria Subani da Aurisina-Duino frazione di Trenova Piccola e Maria Kobec da S. M. Madd. inf., tutte per aver portato a vendere a Trieste, per il consumo diretto, per latte intero, latte scremato.

Sospensione d'un esercizio pubblico

La R. Questura ha sospeso per giorni 5 l'esercizio «Ristorante Cimetta», sito in piazza Goldoni n. 5, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

26 aprile 1941-XIX

NATI	15
MORTI	9
MATRIMONI	12

Una funzione in suffragio del Vescovo mons. Pederzolli

Domani, 28 corr., alle 7, verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo una solenne Messa funebre in suffragio del defunto Mons. Trifone Pederzolli, Vescovo di Parenzo e Pola e già parroco di S. Antonio Taumaturgo in Trieste.

La Schola cantorum «Angelo De Sanctis» eseguirà la Messa da Requiem a tre voci di Lorenzo Perosi.

Le funzioni per la solennità della Madonna delle Grazie

Nella odierna festività della Madonna delle Grazie, Patrona del Rione, avrà luogo, alle 11, nella Parrocchiale di via D. Rossetti il solenne Pontificale di Mons. dott. Carlo Mecchia protonotario apostolico e preposito capitolare. Alle 16.30 uscirà la tradizionale processione, che seguirà questo percorso: via Pascoli, piazza Garibaldi, via G. Vasari, via G. Parini, piazza Ospedale, via G. Brunner, via della Ginnastica e via D. Rossetti. Viene rivolta preghiera ai cittadini di ornare con drappi le finestre lungo le vie della processione.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto del Trio Gebel all'Associazione italo-germanica

Far rivivere la musica antica tedesca nel suo spirito e nella sua forma genuini, è un assunto nobilissimo del Trio Gebel, il quale dopo aver dato parecchie applauditissime audizioni in varie nostre città, si fece ammirare iersera, ospite dell'Associazione italo-germanica di cultura, in un concerto svoltosi nella sala del Littorio davanti a un pubblico eletto e con l'intervento delle maggiori autorità cittadine.

L'agguerrito complesso si compone del flautista Ulrich Gebel, la violista da gamba Sylvia Grümmer (figlia dell'insigne violoncellista, che il pubblico nostro ebbe occasione di conoscere col Quartetto Busch), e il cembalista Hermann Peter Schelling. La sonorità dolce, attenuata del complesso, dove il flauto ha la sua voce sospirosa, la viola la sua personalità meditativa, ma non meno canora, e cui il cembalo vi si accompagna con la dorata sonorità, variante per gli effetti dei manuali, creò la nota caratteristica del settecento strumentale, e ciò specialmente nel Trio in re maggiore del Kayser con cui il concerto si iniziava, e in quello di Bach (eseguito invece del Trio di G. Ph. Telemann) che degnamente chiudeva la bella serata. Concerto interessantissimo per il musicista e oltremodo educativo per l'ascoltatore profano, in quanto autori come il Kayser, il Telemann stesso, il Kuhnau (il secentista creatore delle Sonate bibliche) sono quasi sconosciuti al grande pubblico, e se una volta tanto vengono eseguiti, avviene sempre con strumenti moderni.

Accanto alla maestria dell'esecuzione dei due Trii, l'uditorio ebbe campo di godere dell'eccellenza delle prestazioni da parte del cembalista, esecutore d'una Sonata del Kuhnau, del flautista, interprete di una Sonata di Filippo Emanuele Bach e di un Duetto per flauto e viola da gamba del Telemann, un «Grave» di purissima vena melodica, in cui alla voce del flauto (come più tardi nella Sonata di Händel a quella del cembalo) fece riscontro efficace la sonorità dolcemente ombrata della viola da gamba, vibrante in limpidezza di suono sotto l'archetto dell'esecutrice.

Il concerto che ha messo in viva luce un prezioso frammento dell'austero sei e settecento strumentale tedesco, si è imposto non soltanto per l'assoluta padronanza dei mezzi meccanici da parte degli esecutori, ma anche per l'acume stilistico e la sempre generosa sensibilità accompagnante ogni interpretazione. Così che ben meritate furono le calorose attestazioni di consenso con cui gli intervenuti vollero festeggiare i tre valorosi artisti.

ro.ma.

Cecchelin al Filodrammatico

Oggi la Compagnia Angelo Cecchelin dà al Filodrammatico le ultime repliche della divertente commedia musicata in due quadri: «I scavi de San Giusto», con musiche originali di Giorgio Ballig. Da domani una novità assoluta: «Vita triestina», scene folcloristiche in 10 quadri di Cecchelin, interpretate dall'autore e da Jole Silvani, Luigi Tasca, Anna Floriani, Marcella Marcelli, Carlo Carli, ecc., nonchè dal Balletto Triestino.

RADIO
27 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 260,2, 420,8 e 491,8). Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: Radio rurale. 11: Messa cantata. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Radio Igea. 15: Trasmissione per la G. I. L. 16,25: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio. 17.25, 18.15 e 19.30: Notizie sportive. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.40: Musica operettistica. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«Le querce»**, tre atti di A. Donaudy. 21.50: **Concerto** del pianista Nino Rossi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): 12.15: Concerto. 13.15: Musica operettistica. 14.15: «Zibaldone», fantasia, orchestrina Strappini. 17 (circa) (onda m. 221,1): Dal Teatro Comunale «V. E. II» di Firenze: **Messa solenne** di Ludwig van Beethoven, diretta dal m. Victor De Sabata. 20.40 (onda m. 230,2): Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.30: Dischi di musica operistica. 22.15: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

Il primo saggio annuale all'Ateneo

Il primo saggio annuale dell'Ateneo Musicale Triestino si è tenuto ieri sera nella sala massima dell'istituto, dinanzi un pubblico numerosissimo, che non si è stancato di applaudire calorosamente tutte le esecuzioni dei giovanissimi allievi succedutisi sul podio. E invero quasi tutti gli elementi, dai più giovani a quelli prossimi alla fine degli studi accademici, hanno rivelato un alto livello di preparazione e una serietà d'impegno veramente encomiabili, e che tornano a tutto onore della mai smentita eccellente tradizione del benemerito istituto cittadino. Con una lode a parte a Carmen Moschini, interprete sensibilissima e convincente di brani di Chopin e Dhonay, e a Alfonso Mosetti, violinista di serie possibilità, ricordiamo il brano cantato da Alma Zecchini, recente vincitrice del concorso musicale di Firenze, e le esecuzioni di Maria Pia Avanzini, Anna Maria Trost, Mirella Reddi, Maura Privileggi, Silvana Depase, Susanna Sgubbi, Stefano Kanitz, Bianca Bisia, Maria Luisa Stancampiano e Lidia Cesar.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. .420,8). Ore 20.30: «Le querce», tre atti di Alberto Donaudy, regia di Enzo Ferrieri. Ore 21.50: Concerto del pianista Nino Rossi.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. comica A. Gandusio. 17: «Il ratto delle Sabine» (replica).
ROSSETTI. Chiuso.
NAZIONALE. 14: «Erano nove celibi», con Elvira Popescu, S. Guitry.
EXCELSIOR. 14.30: «Raffles», con Olivia De Havilland, D. Niven. E.N.I.C.
PRINCIPE. 14.30: «Il re d'Inghilterra non paga», superfilm di Giovacchino Forzano.
FILODRAMMATICO. 14: «Orgoglio», con Fosco Giachetti, P. Barbara e Cecchelin nella novità «I scavi de S. Giusto», 30 persone in scena.
FENICE. 14.30: «Il controllore dei vagoni letto», D. Darrieux, A. Prejan.
ITALIA. 14: «Vogliamo l'amore», desiderio, attesa, paura dell'amore, Anne Shirley, R. Bellamy. Ult. ore 22.
REGINA. 14: «Maddalena zero in condotta», vicenda briosa, vivace, con Vera Bergman, Roberto Villa.
IMPERO. 14: «La reginetta delle nevi», con Anna Sheridan, il film Artisti Associati che continua la serie dei grandi successi.
REALE. 14: «La Granduchessa si diverte», un film piccante, allegro, brioso, con Paola Barbara.
GARIBALDI. 14: «Il primo bacio», con Deanna Durbin.
MASSIMO. 14: «L'accusato di Norimberga», dramma grandioso, potente, con Heinrich George.
NOVO CINE. 14: «D III 88», un film avventuroso che onora l'aviazione germanica.
MODERNO. 14: «Giglio insanguinato», passionale, con Jean Gabin e «Il trionfo dell'innocenza», commovente.
ODEON. 14: «La parata dell'allegria», brillante, divertente.
SAVOIA. 14: «Torna caro ideal», con Laura Adami e Claudio Gora.
ARMONIA. 14: «Città cinese», con Boris Karloff. Varietà.
POPOLO. 14: «La vita comincia con l'amore», E. Fellows, capol., e «Capitan Jim», G. Houston, R. Colman.
AZZURRO. 13: «L'età pericolosa», con la simpatica Jean Parker.
RADIO. 14: «La bambola nera», Nan Grey, Donal Woods. Topol. col.
VITTORIA. 14: «Il segno di Robin Hood», Ramon Pereda.
CENTRALE. 14: «La maschera di ferro», grandioso, con L. Hayward.
ADUA. 14: «Seguendo la flotta», G. Rogers, F. Astaire. «La dominatrice».
VENEZIA. 14: «Francesco I», e «L'assassinio del corriere di Lione».
BELVEDERE. 14: «Baciami così», con N. Carrol, Lederer e M. Auer. Ridol.
ARGENTINA. 14: «Occhi neri», lavoro passionale con H. Baur, S. Simon.
CARDUCCI. 14: «Il Corsaro Nero». Segue: «Il Passo della Morte».

BOTTEGA DEL VINO - "Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concertino tzigano
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Vi ci divertirete. Seralm. concerto.
TAVERNA «I 3 PORCELLINI», Foscolo 28. Inaugurazione. Amb. divert.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni preziosi assunti Gest. 185 inclusivo il numero 43604 e non preziosi Gest. 185 assunti inclusivo il n. 70316.

La pesca al Tergesteo
Moltissimi premi vinti nella giornata inaugurale

Con l'intervento del presidente provinciale dell'O. N. D. è stata inaugurata ieri al Tergesteo la grande pesca miracolosa realizzata dal «Ditci» a carattere benefico. Sin dalle 16, una folla imponente si è riversata nella crocera, suggestivamente trasformata nell'Inferno dantesco, e le ruote sono state affollatissime, perchè lo slancio della cittadinanza ha voluto già nel giorno dell'inaugurazione premiare la generosa iniziativa.

Il primo bilancio registra vincite notevolissime e dai chioschi sono passati nelle mani di fortunati frequentatori servizi di posaterie d'argento, servizi di bicchieri e da tè, una macchina da cucire «Necchi», un prosciutto ecc.; inoltre molto gradita è stata la novità del premio di consolazione, per cui al bar hanno sostato incessantemente decine e decine di persone, che hanno scambiato i cinque biglietti bianchi con una gustosa consumazione a scelta. Durante il pomeriggio e la serata, allegri motivi musicali vengono trasmessi e diffusi per mezzo di altoparlanti.

Oggi la pesca rimarrà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22. Innumerevoli doni occhieggiano ancora nei chioschi attendendo... i nuovi padroni. E' un richiamo che non rimarrà senza risposta.

Cronaca giudiziaria
3000 lire di ammenda a un commerciante per aver venduto cacao a prezzi eccessivi

(Tribunale penale). Davanti alla quarta sezione è comparso Decio Rossi fu Rodolfo, per avere, nella sua qualità di commerciante, venduto una partita di cacao in grani al prezzo di lire 18 il kg., anzichè al prezzo di lire 5.40 il kg. stabilito dal telegramma Ministeriale 26 luglio 1937, realizzando così un utile eccessivo e indebito, superiore al 100 per cento del prezzo di costo.

Al Rossi era inoltre contestato lo aggravamento di pena previsto dall'art. 1 del R. D. L. 27 dicembre 1940 n. 1715 e ciò per avere egli venduta la partita di cacao in epoca successiva al dicembre 1940.

A sua giustificazione l'imputato ha dichiarato di avere agito nella convinzione di ottemperare alla prescrizione di legge trattandosi di cacao importato con licenza speciale.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Rossi a 3 mesi di arresto, lire 18.000 di ammenda e alla confisca dell'utile illecito.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze dibattimentali, ha condannato il Rossi a lire 3000 di ammenda.

Presidente cav. uff. Conci; giudici Ostoich e d'Agostini; P. M. cav. uff. Colotti; difesa: Poillucci.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	25
Rendita 5%	94.30
Rendita 3½%	74.70
Redimibile 3½%	74.40
Redimibile 5%	95.30
Obbligaz. Tre Venezie	95.10
Buoni Tes. nov. 1941	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.70
Buoni Tes. nov. 1944	98.15
Buoni Tes. nov. 1949	99.—
I. R. I.	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	673.—
I. R. I. «Mare» 4½%	490.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—
Elettr. Ferrovie Stato	480.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	458.—
Fond. Tre Ven. 4%	447.—
Trieste 1899 convert.	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—
Provincia Istria 1900	48.—
Sofias	350.—
Assicurazioni Generali	1004.—
Assicuratrice Italiana	705.—
Infortuni	2310.—
Riun. Adriat. ser. A	2195.—
Riun. Adriat. ser. B	2150.—
Gerolimich	235.—
Istria-Trieste	317.—
Lussino	405.—
Martinolich	140.—
Ferrovie Meridionali	1245.—
Premuda	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—
Tripcovich	660.—
Tram	185.—
Ampelea	300.—
Arrigoni e C.	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	158.—
Cementi Isonzo	123.—
Istriana Cementi	136.—
SELVEG	780.—
Lavanderia Triestina	167.—
Terni	261.—

CAMBI: New York 19.80; 459.50; Germania 780.

Estrazioni del Lotto
del giorno 26 aprile 1941

BARI	89	28	86
CAGLIARI	36	28	12
FIRENZE	24	20	69
GENOVA	13	7	25
MILANO	18	17	7
NAPOLI	10	83	64
PALERMO	48	2	50
ROMA	68	43	29
TORINO	1	2	13
VENEZIA	64	1	51

LE ULTIME DELLA NOTTE

iloti raccontano

sarabanda di Pasqua
lla base aerea di Mostar

aerei nemici distrutti in un so- o giorno - L'aspetto dei campi po la "giornata dell'ala,, italiana

Aeroporto X, 26

ti ci salutavano romana- a Mostar, perfino i prigio- ne incrociammo un treno passaggio a livello mentre vettura tornavamo all'ae- o — perfino i pastori nelle gne. Era di domenica, appe- te giorni dopo l'ultima incur- aerea italiana.

le strade di Mostar

ittadina aveva ripreso il suo o normale e per le strade si no uomini e donne, forse tristi nello sguardo, forse freddi, che andavano in igramente, vestiti nei loro costumi. Le donne mussul- avevano il volto interamen- to di nero e le vesti marro- gie o nere, a seconda del stato, se nubili cioè o mari- vedove.

poco rivelava il paese lo della guerra chè i nostri ri avevano scrupolosamente tato; solo qualche negozio periferia appariva saccheg- penoso ricordo della furia trice della soldataglia ser- fuga.

eroporto — anzi agli aero- che sono quattro, tutti col- l'uno all'altro, come vi dirò ora — ben diverso era lo colo. Vi abbiamo installato un presidio aeronautico e una prima rapida ispezione posto per la chiusura imme- delle buche scavate dalle e per il ripristino dei ser- specie quello idraulico ed co. Quindi si è cominciato il di riordinamento e di ri- zione di quella che era una aerea veramente grandiosa e attrezzata».

acconto del colonnello N. — lantico che dall'inizio della ha comandato uno dei re- più brillanti e attivi e gli orti prima sul fronte fran- poi su quello greco, più de- — è estremamente interes- anche perchè proviene da opo aver vissuto le ore ap- nate degli attacchi furiosi e osi dell'Ala fascista a tutti tri più vitali nemici, vi si è cato di persona ad ostilità e per constatarne i risultati. sapete che su Mostar per olte picchiò forte la nostra one. Il 10 aprile prima, il o di Pasqua, a due riprese rdieri pesanti e in picchiata ciatori si accanirono contro che era certo una delle più anti e munite basi aeree che paralizzando e distrug- gran numero di apparecchi avi, annullando praticamen- possibilità di intervento iazione serba contro di noi. afferma giustamente il colon- N., il colpo da esso su- ad opera dei reparti aerei del- (si ricordino anche gli at- alla base di Belgrado) ha un contributo fortissimo mo- materiale alla sconfitta co- ida e totale del nemico.

ta che riferiamo oggi è forse ima testimonianza oculare di tore sui risultati delle azio- ree nella guerra or ora con- vittoriosamente. Comincia- tti a giungere adesso di co- testimonianze e noi cerche- di riferirvele con la mag- chiarezza possibile.

orderete ad ogni modo certa- e come si svolsero gli attac- accennati sulla base aerea Mostar. Vale però la pena di care quello del dì di Pasqua quale nessuno ha mai scritto precisione, il cui bilancio si può mere in questa imponente one numerica: 65 apparecchi ei distrutti (come ha consta- il colonnello N.) contro uno perduto da noi.

"Picchiatelli,, in azione

rdine di operazione dato quel no alla caccia dell'Albania e mbardieri era molto sempli- ttere il campo di Mostar con di mitragliamento a bassa in collegamento con i bom- eri pesanti e in picchiata. Ver- mezzogiorno le formazioni si varono alternandosi e incro- osi su l'obiettivo il quale di- circa duecento chilometri dal e settentrionale albanese; la quale cosa molte formazio- tate di limitata autonomia e tutto quelle da caccia dovet- fermarsi per il rifornimento nell'andata che per il ritorno nostro campo di manovra o il confine, campo soggetto bombardamenti nemici e neces- mente dall'attrezzatura mode- precaria.

ttandosi di apparecchi dalle ità più diverse, gli orari ven- meticolosamente congegnati l'appuntamento in volo sul- ttivo stesso. Primi ad arriva- rono i «Picchiatelli» che, tan- er cominciare colpirono e in- arono una grande aviorimes- ultima dell'allineamento del o principale della base.

ntro questa aviorimessa — il colonnello N. — c'era un imotore di cui ho trovato tut- esti carbonizzati; gli altri ve- erano tutti ben decentrati e izzati. La base infatti è co- a da quattro campi adiacen- cati nel fondo di una vallata scorre il Narenta. Il fiume passa in una gola ove è la cittadina di Mostar, poi esce in una vasta pianura a carattere alluvionale, ghiaiosa, che costituisce come una enorme piattaforma. Sulla riva destra c'è l'aeroporto propriamente detto, attrezzatissimo e con una lunga fila di aviorimesse fiancheggiate da una strada e di là da questa le palazzine.

Gli apparecchi però erano decentrati su un secondo campo adiacente, pure assai vasto e bene mimetizzato. Sulla riva sinistra del fiume ecco altri due campi in collegamento diretto fra loro, altrettanto scrupolosamente mascherati.

Dai piani trovati risulta che di questi tre ultimi campi che erano quelli di guerra, uno era contraddistinto con il nome di Usignuolo ed era riservato alla caccia e altri due, denominati Sparviero e Aquila, al bombardamento.

Pochissimi alberi nell'immensa spianata. Niente piste perchè il fondo naturale è eccellente. Il campo maggiore, perfettamente rettangolare, misura non meno di 1800 metri. Gli altri, di forma trapezoidale, sono tutti di lunghezza superiore al chilometro e tutti hanno l'entrata a zero.

Tornando al primo attacco del giorno di Pasqua, ricorderemo anche che altre aliquote di «Picchiatelli» si diedero a mitragliare e a bombardare a volo radente gli apparecchi al suolo che si trovavano sui campi Usignolo, Aquila e Sparviero, mentre talune formazioni di «C. R. 42» vigilavano dall'alto ed altre mitragliavano da bassissima quota i velivoli nemici.

Deserti apparivano i campi. Gli uomini erano precipitosamente fuggiti chissà dove. Subito dopo, per 18 minuti, si susseguirono nell'azione di mitragliamento i nostri cacciatori.

Sorpresa, all'inizio la difesa controaerea aveva cominciato a sparare accentuando il ritmo e poi rallentandolo, fino a tacere del tutto, perchè presa di mira e colpita dai nostri velivoli.

Fenomeni strani

Il tempo era bellissimo, la visibilità ottima. Risultato: 26 o 27 apparecchi sicuramente distrutti. I nostri piloti notarono dei fenomeni lì per lì piuttosto strani: mentre qualche velivolo oltre che incendiarsi, scoppiava addirittura perchè carico di bombe, aumentando così il disastro e scoppiavano le munizioni presso ogni piazzuola (ciascun velivolo aveva la fornitura di bombe e proiettili per mitragliatrici per una giornata) altri invece anche più volte colpiti non si incendiavano affatto.

«Gli è — dice il nostro interlocutore — che questi erano in riparazione e quindi vuoti di benzina. C'erano apparecchi e materiale di molte nazionalità, giacchè la Jugoslavia non avendo una industria propria, si era rifornita presso i principali Paesi: ho trovato un «Hurricane» senza ruote; un «Breguet» mancante di taluni elementi delle ali, qualche trimotore distrutto nella parte anteriore ma con la coda intatta, altri che avevano riconoscibile solo il motore centrale.

Sul terreno si distinguono perfettamente i buchi prodotti a serie dalle nostre mitragliatrici. Seguendo uno di questi filari di sforacchiature si arriva senza dubbio, a occhi chiusi, a un apparecchio più o meno distrutto; traiettoria precisa, diritta, sbalorditiva, esatta.

Le batterie antiaeree erano bene postate e ben mascherate. Soltanto non hanno saputo o potuto impiegarle».

L'azione, come si ricorderà, fu ripetuta nel tardo pomeriggio dello stesso giorno. I piloti tutti erano rientrati alle rispettive basi aeree aizzati dal successo, con tante buone notizie sugli utili frutti che si potevano ricavare da una seconda incursione che l'ordine del bis non tardò troppo, coincidendo col desiderio degli aviatori. E tornarono sulla base nemica quegli stessi equipaggi che vi erano andati la mattina, già esperti della rotta e di ciò che avrebbero trovato e dovuto distruggere.

Verso le 18 dunque si ripetè la sarabanda. I «Picchiatelli» si incaricarono di colpire soprattutto nell'aeroporto principale le aviorimesse, i magazzini, gli uffici, bombardandoli e mitragliandoli addirittura d'infilata entro i capannoni stessi. Impresa molto difficile, anche perchè si trattava — se bene abbiamo spiegato la topografia della base — di un bersaglio molto stretto e lungo e le colline circostanti di sei o settecento metri e la foschia che si era addensata, non facilitavano certo l'azione.

I caccia ripresero la loro opera di mitragliamento dei superstiti apparecchi al suolo. Il nostro Bollettino ne enumerò allora 61 mentre in realtà il colonnello N. ne constatò distrutti 65.

Durante questa azione la difesa contraerea non sparò neppure un colpo. Ormai gli uomini avevano perduto ogni velleità di resistenza e l'operazione protrattasi tanto che i nostri caccia dovettero atterrare sul suaccennato campo di manovra presso la frontiera quando già era notte fatta, al buio completo, offrendo un'altra mirabile dimostrazione di addestramento e capacità.

La base aerea era in condizioni pietose: il terreno tutto a buche come dissodato da un ciclopico aratro, ammassi di ferri contorti, legname carbonizzato, mura diroccate e mostrava di risentire oltre che gli effetti dell'incursione anche quelli dell'abbandono immediato e del susseguente saccheggio della soldataglia serba in fuga.

La cittadina rispettata

La cittadina di Mostar invece è stata rispettata dai nostri bombardieri. Unico danno i vetri delle abitazioni rotti dallo spostamento d'aria provocato dalle esplosioni.

Conchiude il nostro interlocutore:

«Ed è proprio il fatto di aver ritrovato distrutto tanto e così importante materiale, ciò che forse, più degli orrori stessi della guerra, ha prodotto in chi lo constatava, una impressione di stupore e di malinconia come chi vede sprecare con folle incoscienza la grazia di Dio. Tutta questa roba non ha reso nulla, non è stata neppure impiegata. Il denaro speso a dovizia con insensata prodigalità da insensati governanti, nel giro di poche ore se n'è andato completamente in fumo, come le speranze, le illusioni, di chi aveva ancora una volta creduto nella evanescente garanzia londinese».

Raffaello Guzman

Matsuoka parla del suo viaggio in Europa
riaffermando la saldezza dell'Asse

Tokio, 26

Nel parco di Hibiya ha avuto luogo oggi il ricevimento civico del Ministro degli Esteri, Matsuoka, per celebrare il suo ritorno in Patria dopo la visita alle Capitali dell'Asse e a Mosca. L'affluenza di pubblico è stata eccezionale. Il Ministro Matsuoka è stato festeggiatissimo.

Egli ha illustrato il suo viaggio in Europa ed ha espresso la sua soddisfazione di aver concluso il Patto di neutralità con l'Unione sovietica, elogiando l'Ambasciatore Tatekawa a Mosca, che tale Patto pazientemente preparò. Quindi ha parlato della salda omogeneità dell'Asse e, alludendo alla propaganda che anche in Giappone tentò di avanzare l'ipotesi di una sua scissione, ha esclamato: «Chiunque creda o tenti di allontanare l'Italia dall'Asse è un pazzo».

Ha poi elogiato il sistema economico dei Paesi dell'Asse ed ha aggiunto che il Giappone deve emulare gli altri due alleati in materia di organizzazione economica interna.

Il *Kokumin*, il *Chugai*, lo *Yomiuri* ed altri giornali commentano i discorsi di Hull e di Knox rilevando che, malgrado gli sforzi dei gruppi bellicisti, il popolo americano continua, nella massima parte, ad essere contrario all'intervento della guerra. Gli stessi giornali mettono ancora una volta in rilievo i saggi consigli dati ai governanti americani da Lindbergh il quale sa di avere con sè tutta quella parte dell'opinione pubblica che intende salvare l'America da complicazioni che potrebbero avere per essa gravissime conseguenze.

Si rileva negli ambienti di Sciangai che dopo le vaste operazioni eseguite dalle truppe nipponiche lungo le coste del Che Chang, le preoccupazioni anglosassoni per le Indie olandesi, per la Malesia e per Singapore aumentano. Gli inglesi continuano a strombazzare l'arrivo di forze australiane a Singapore. Ma in realtà [illegible] stretti [illegible] questi [illegible] terraneo [illegible] guerra [illegible] strofico per l'Impero britannico.

Il giornale americano *Evening Post* scrive che, fra pochi giorni, non resteranno in Europa soldati inglesi, eccetto quelli che presidiano Gibilterra.

La politica catastrofica di Washington

Roosevelt emulo di Churchill

La viva ripercussione del rovescio balcanico nei Paesi del Mediterraneo medio-orientale - La stampa turca si chiede se gli aiuti britannici abbiano effettivamente un qualsiasi valore

Berlino, 26

Le conseguenze dello scacco disastroso subito dalla politica d'ingerenza della Casa Bianca, debbono essere ben gravi se si è creduto necessario mobilitare tutti i «pezzi grossi», da Cordell Hull a Knox, da Stimson a Willkie, e se lo stesso Roosevelt ha voluto annunciare al popolo americano che i discorsi pronunciati giovedì dai suoi collaboratori e confidenti esprimono al cento per cento le sue intenzioni, i suoi propositi, le sue decisioni.

Effettivamente l'epilogo catastrofico dell'avventura balcanica ha aperto gli occhi a molti cittadini anche autorevoli della Repubblica stellata, bisognava quindi correre ai ripari, in primo luogo cercando di far capire, se non proprio di dimostrare, che i piccoli popoli del vecchio Continente non sono precipitati nella rovina per colpa di Roosevelt che, in ogni caso, questi medesimi popoli possono sperare di riavere la libertà soltanto grazie all'energica politica di aiuti illimitati ed incondizionati del Governo di Washington il quale, come è stato precisato, intende, fra l'altro, dare tutto il suo appoggio alla Grecia «indipendentemente dagli ulteriori sviluppi delle operazioni militari in corso».

La questione dei convogli

Si è voluto, insomma, rinnovare una solenne promessa. Ma i Greci sanno benissimo e lo hanno anche fatto sapere che Roosevelt ha molto promesso e nulla mantenuto.

«Interessante è, osserva ironicamente il *Reich*, sapere se Roosevelt sia in grado di mantenere almeno ciò che egli stesso si ripromette dalla guerra. Per l'Asse è perfettamente indifferente, come, alla fine, egli regolerà i conti con l'Inghilterra; però una cosa gli Americani faranno bene a tener presente: sul nostro emisfero non c'è più posto per ingerenze d'oltre Oceano; non ci sono più popoli da trascinare nella guerra».

«Responsabile del conflitto e del suo prolungarsi, Roosevelt, con la sua politica di infernale ipocrisia — prosegue il giornale — ha conseguito un risultato che egli certo non si aspettava: una nuova coscienza europea è sorta e dal seno dei popoli stessi si sprigionano le forze che vogliono un ordine nuovo. Da secoli, ormai, i neutrali si erano agganciati all'imperialismo anglosassone ed erano disposti ad accettare che il mondo diventasse sempre più inglese. Ora, invece, hanno imparato a conoscere i limiti della potenza britannica e cominciano a capire che, dinanzi alla politica anglosassone di egemonia mondiale, la coesione europea è diventata una necessità vitale e che il vecchio mondo deve organizzare la propria vita e non può tollerare ingerenze di estranei: questo diritto alla vita europeo verrà conquistato, difeso e garantito contro l'americanizzazione rooseveltiana dell'Europa».

«Il Presidente — conclude il giornale — combatte contro un ordine basato su un'etica superiore, su una vera libertà e solidarietà dei popoli. Per abbattere questo ordine nuovo ha mobilitato contro la Germania e l'Italia il mondo anglosassone e i suoi vassalli. Molte vittime sono cadute per la politica di Roosevelt; non ne rimane che una sola, l'ultima: l'Inghilterra».

Notevole anche un editoriale dell'*Hamburger Fremdenblatt*, il quale, premesso che, dopo i discorsi di Hull e di Knox, la questione dei convogli americani per la protezione delle forniture di materiale bellico all'Inghilterra è diventata di attualità, ricorda e sottolinea il chiaro monito del Führer e cioè che «chi ritiene di poter aiutare l'Inghilterra deve sapere che ogni nave, con o senza scorta, sarà inesorabilmente silurata dalla nostra arma subacquea». Questo monito — aggiunge il giornale — è vivo come non mai. Ciò significa che se si avventurassero nella zona di guerra le navi americane correrebbero il medesimo rischio di tutte le altre, cioè di venire inesorabilmente affondate».

Più oltre il quotidiano di Amburgo osserva che la politica degli interventisti deve essere considerata un tradimento perpetrato ai danni del popolo americano. E' chiaro, ormai, che questa politica mira a provocare complicazioni. A seguito della guerra, gli Stati Uniti, senza essere provocati, potrebbero trovarsi esposti a tutti i rischi degli avvenimenti bellici nelle acque europee e dell'Estremo Oriente.

Concludendo, il giornale ripete che la Germania non ha mai inteso nè intende immischiarsi nelle faccende dell'emisfero occidentale. Tra il popolo tedesco e quello americano non esistono motivi di dissidio, all'infuori di quello creato deliberatamente dai bellicisti di Washington.

Il dominio mediterraneo

Mai nella storia dell'umanità, scrive a sua volta la *Nachtausgabe*, un uomo ha tentato con metodi così delittuosi e bugiardi, come l'attuale Presidente degli Stati Uniti, di trascinare un popolo nel baratro di una guerra e di una irreparabile sciagura sociale. Appare, pertanto, comprensibile che un grande numero di senatori e di deputati, resisi conto del pericolo da cui è minacciato il popolo americano, si sforzino, in tutti i modi di scongiurarlo.

Non meno violento è il commento dell'*Angriff*, il quale scrive, tra l'altro, che Roosevelt, questo grande democratico dalla faccia gesuitica, beniamino dell'ebraismo internazionale e ultima speranza del capitalismo mondiale, aspira evidentemente a diventare un secondo Washington o forse, più esattamente, un secondo Churchill.

A proposito del Mediterraneo medio-orientale, questi circoli registrano con molto interesse le ripercussioni che la situazione creata dalla catastrofe balcanica hanno avuto nei vari Paesi marginali, dai Dardanelli al Golfo Persico. Dappertutto, secondo riferiscono attenti osservatori, ad Ankara, a Damasco, a Bagdad e al Cairo non si parla d'altro che della minaccia che incombe sulle posizioni mediterranee dell'Inghilterra. Il fatto che la posta della battaglia ingaggiata sia la cacciata della Granbretagna dal Mediterraneo, è stata per i popoli del medio-oriente una rivelazione che ha completamente modificato le loro idee sulla guerra e sul suo andamento. Per gli Egiziani, i Turchi, gli Arabi della Siria, della Palestina e dell'Irak, l'Inghilterra era infatti l'incontrastata padrona della situazione nel Mediterraneo: Gibilterra, Malta, Suez, erano considerate altrettante piazzeforti che sancivano questo assoluto dominio in maniera ideale. I successi dell'offensiva invernale di Wavell avevano confortato tale valutazione.

Un rifiuto egiziano

Nessuno dubitava che, come quotidianamente assicurava la propaganda londinese, l'Inghilterra fosse per i suoi avversari una minaccia micidiale e che viceversa il parlare di un'Inghilterra minacciata a sua volta fosse una follia. Invece ora d'improvviso l'Inghilterra si trovò essa stessa minacciata nel Mediterraneo e la minaccia è mortale. Logico che ciò abbia provocato la massima costernazione tra gli amici che la Granbretagna conta in quel settore. Pochi in verità: tra cui vi è in prima linea l'Emiro Abdullah della Transgiordania, nominato generale d'aviazione britannico honoris causa e che agli Inglesi deve il suo trono. Nelle città della Palestina i sionisti hanno affisso manifesti in cui si dichiara che è suonata l'ora critica per l'Inghilterra, e che per la prima volta è direttamente minacciata con ciò la causa dell'ebraismo. I manifesti concludono invitando la popolazione ad arruolarsi nei reggimenti giudei dell'Armata inglese in Oriente.

Nell'Egitto, il Paese più direttamente colpito dagli avvenimenti, la prima reazione è stata il rifiuto opposto alla richiesta di Wavell di mettere a sua disposizione l'Armata egiziana. Questo rifiuto potrebbe forse giustificarsi con una sottovalutazione della situazione militare, se la grave decisione del Governo egiziano di evacuare la popolazione civile da tutte le località tra Alessandria e il fronte libico non dimostrasse che anche i circoli dirigenti del Cairo si rendono pienamente conto della difficilissima posizione strategica del Generale Wavell.

E' chiaro quindi che ragioni di altro genere hanno indotto il Governo egiziano a rispondere negativamente alla domanda britannica. Il Gabinetto Sikry Pascià, pur essendo desideroso di evitare urti e conflitti con Londra, non può trascurare di tener conto dell'atteggiamento antibritannico delle vaste masse popolari. Si sono determinati limiti che esso non può oltrepassare nel fare concessioni alla Granbretagna poichè nello sfondo esiste sempre il partito dei wafdisti che sopra ogni altra cosa pone la indipendenza del Paese.

E' vero che l'attuale composizione parlamentare non gli permette di esercitare una diretta influenza della sua politica; però quanto sia temuta la sua forza è confermato dagli incessanti tentativi del Governo di Sikry Pascià di procrastinare con ogni forma e pretesto le nuove elezioni che avrebbero dovuto effettuarsi già da tempo.

La pressione inglese naturalmente conta ma è probabile che Wavell non abbia deposto le speranze di riuscire ad ottenere un attivo intervento dell'Egitto nella guerra. Al Cairo le conferenze tra Wavell, Sikry Pascià e il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito egiziano sono all'ordine del giorno.

L'atteggiamento turco

Per quanto riguarda la Turchia — sempre secondo gli osservatori tedeschi — l'elemento più interessante è determinato dall'atteggiamento della stampa la quale suole rispecchiare fedelmente il pensiero del Governo. La stampa turca ha cominciato a chiedersi se gli aiuti britannici abbiano effettivamente qualsiasi valore.

Fin dal primo giorno della guerra balcanica i maggiori fogli di Istanbul e di Ankara hanno rivolto all'indirizzo di Londra degli interrogativi estremamente penosi. Quanti soldati britannici sono stati sbarcati in Grecia? Se è vero, come ha asserito la propaganda londinese, che si trattava di 200 mila uomini armatissimi e modernamente attrezzati, perchè non sono riusciti a fare migliore figura? Se invece, come pare, il Corpo di spedizione si limita a poco più di 50.000 uomini, perchè allora raccontare tante fandonie che, in ultima analisi, non fanno che pregiudicare il prestigio inglese e mettere in imbarazzo gli amici dell'Inghilterra?

Per la Turchia la catastrofe jugoslava ha avuto un'importanza particolare. Non bisogna dimenticare infatti che la politica britannica ha avuto di mira negli ultimi tempi la creazione di un'alleanza militare tra Belgrado, Atene, Ankara. Tale disegno era stato appoggiato fervidamente dalla diplomazia jugoslava. Il tentativo intrapreso da quest'ultima per indurre la Turchia ad intervenire, richiamandosi al Patto balcanico, era condannato a fallire a priori. Anzitutto il Patto, concluso unicamente per far fronte alle aspirazioni revisionistiche bulgare, cessava di aver vigore quando al conflitto avesse partecipato una grande Potenza; in secondo luogo la Turchia non aveva dimenticato quanto successe nell'autunno scorso quando il Ministro degli Esteri romeno dichiarò che il Patto balcanico più non esisteva e il Governo di Ankara fece chiedere a Belgrado che cosa il Governo jugoslavo ne pensasse. La domanda rimase senza risposta.

Taulero Zulberti

I contadini della Slovenia
spogliati dei loro averi dalla soldataglia serba

Il lavoro di ricupero delle nostre autorità - Due bandi del Commissario civile - L'organizzazione dopolavoristica nei territori occupati - Una succursale dell'Unione commercianti a Lubiana

Lubiana, 26

Dal momento nel quale il Governo rivoluzionario di Belgrado aveva deciso la mobilitazione generale, e quello in cui gli ultimi reparti serbi hanno abbandonato la Slovenia, queste popolazioni sono state sottoposte da parte dei Serbi a continue requisizioni. I contadini si sono visti togliere gran numero di cavalli e neppure gli operai sono andati esenti dal dover contribuire con i loro poveri mezzi all'organizzazione di quell'Esercito che i generali di Belgrado non hanno saputo costituire. Anche le biciclette, infatti, sono state requisite. Nella sola Lubiana oltre 600 biciclette sono state tolte per sempre ai loro proprietari.

Le faticose ricerche

Cessate le ostilità, i contadini si sono messi alla ricerca dei propri cavalli abbandonati nelle varie zone dall'esercito in dissoluzione. Vi sono dei casi di contadini che hanno camminato un'intera settimana nel tentativo di ritrovare i loro cavalli senza raggiungere lo scopo.

I giornali di Lubiana portano intere pagine di avvisi pubblicitari con i quali si tentano ricerche di automobili, cavalli e biciclette. Le nostre autorità stanno compiendo, con un poderoso lavoro, gli elenchi delle denuncie e svolgono nello stesso tempo attive ricerche allo scopo di restituire animali e macchine ai legittimi proprietari. Parallelamente a quest'opera, le autorità militari hanno ordinato il rastrellamento dei materiali appartenenti all'ex Esercito jugoslavo, in parte abbandonati, in parte in possesso di soldati tornati alle loro case. Secondo quanto stabilisce il bando del Comando militare, i Comuni della zona occupata dalle nostre truppe, stanno svolgendo un meticoloso censimento di questi materiali che vengono raccolti e versati.

Dal Regio Commissario civile sono stati emanati i seguenti bandi. Il primo per l'applicazione delle imposte e delle tasse, già in vigore nei territori occupati, ordina:

Art. 1) Tutte le imposte e tasse, come le imposte dirette, l'imposta sul traffico delle merci, le tasse sui dazi di consumo e sui dazi doganali, ecc., saranno riscosse, nei territori sloveni occupati dalle Forze Armate italiane, nello stesso modo e secondo le leggi e le ordinanze finora in vigore. Ciò vale pure per le imposte supplementari alle imposte di cui sopra.

Gli impianti petroliferi controllati dall'"Agip,,

Il secondo Decreto stabilisce la sottoposizione ed amministrazione della Società «Shell Company of Jugoslavia» (Anglo-Jugoslovenski Petroleiski D. D.). Questo bando decreta: Ogni e qualsiasi attività della Società «Shell Company of Jugoslavia», già Anglo-Jugoslovenski D. D. è affidata, per i territori della Slovenia occupata, all'Azienda Generale dei Petroli (Agip) con sede in Roma, e per la stessa al suo Presidente cons. naz. ing. dott. Giuseppe Cobolli Gigli che dà al cav. Emilio Travaglia fu Antonio, funzionario dell'«Agip», il compito di assolvere a tale mandato. Gli impianti di ogni genere esistenti nella Slovenia e in generale nella zona occupata, saranno assunti in gestione dall'«Agip».

Il cons. naz. Giorgio Molfino, accompagnato dai dirigenti di Trieste, ha fatto visita ieri al Commissario civile per i territori sloveni occupati, interessandosi dei problemi del commercio e particolarmente [illegible] importazioni e le esportazioni da e per i territori occupati.

Nel pomeriggio il presidente confederale ha preso contatto con i dirigenti della Camera di commercio di Lubiana, disponendo per la istituzione di un ufficio di rappresentanza della Confederazione fascista dei commercianti, sotto il controllo dell'Unione di Trieste. Incaricato a reggere l'ufficio è il camerata Pietro Grassi, e la sede è stata stabilita presso la Camera di Commercio.

Il Regio Commissario civile per i territori occupati ha ricevuto oggi l'Ispettore dell'O. N. D. per la Venezia Giulia, incaricato dal Presidente dell'O. N. D. Ecc. Parenti, di coordinare l'attività dopolavoristica nei territori stessi.

Il Regio Commissario civile, nell'esprimere il suo vivo compiacimento per quanto è stato fatto e particolarmente per il funzionamento del Dopolavoro delle Forze Armate di Lubiana che dispone di sale di proiezione, di lettura, di scrittura, di bagni, di una palestra, e di un autoparco, ha dato direttive perchè in tutte le località più importanti del territorio occupato e in special modo in quelle dove sono dislocate truppe, siano istituite sedi del Dopolavoro che avranno il compito di svolgere opera assistenziale e ricreativa anche verso la popolazione civile.

Costituzione d'un Gabinetto a Londra
con tutte le rappresentanze dell'Impero

Budapest, 26

Tutti i giornali informano che probabilmente nel prossimo avvenire sarebbe costituito a Londra un Gabinetto imperiale che dovrebbe concentrare tutte le forze rappresentative dell'Impero britannico.

Ismet Ineonu lascia Ankara

Berna, 26

I giornali hanno da Ankara:

Il Presidente della Repubblica turca Ismet Ineonu ha lasciato Ankara venerdì sera alle 23, salutato alla stazione dal Presidente del Consiglio, del Maresciallo Tohamak, Capo di S. M. generale, da tutti i Ministri e da un gran numero di deputati. Lo scopo e la destinazione di questo viaggio non sono stati rivelati.

Fuga degli ebrei dalla Palestina

Salonicco, 26

Un segno sintomatico della grave situazione dell'Inghilterra è la fuga degli ebrei dalla Palestina. Centinaia di ebrei liquidano, alla meglio, i loro beni e cercano tutti gli espedienti per varcare il confine pagando anche alti prezzi. Le autorità di Gerusalemme vorrebbero prendere severi provvedimenti ma a Londra si ha timore, in questo momento, di urtare i potenti gruppi ebraici d'America che sostengono a spada tratta la causa dell'intervento nord-americano.

Propaganda anglosassone vile e perversa

Roma, 26

In una fredda mattina del febbraio scorso una colonna di profughi composta di agricoltori del Gebel veniva raggiunta da un reparto corazzato britannico. Mitragliatrici puntate, alt, imposizione di tornare indietro. Prima di riprendere il cammino, uomini, donne e bambini furono costretti con le minacce a mettersi in ginocchio. I nostri profughi rimasero sorpresi e non si sapevano rendere conto di tale intimazione; ma ben presto si accorsero che dall'alto di un carro armato un operatore cinematografico stava riprendendo la scena.

Propaganda, ancora non sazia di mistificazione, propaganda vile e perversa, propaganda tipo anglosassone.

La croce di guerra italiana al Governatore di Tangeri

Tangeri, 26

Una missione militare italiana proveniente dalla Spagna, ha consegnato stamane nella Casa d'Italia, presenti le autorità diplomatiche italiane e le autorità militari locali, la croce di guerra al Governatore della piazza colonnello Yueste Segura.

Alle simpatiche parole di circostanza pronunciate dall'addetto militare italiano, ha risposto ringraziando il neo-decorato, il quale ha inneggiato alla vittoria dell'Asse. Nei giorni scorsi erano state consegnate altre croci di guerra ad altre personalità del Marocco spagnolo, tra le quali l'Alto Commissario generale Assenzio.

La distribuzione dei buoni benzina
per uso industriale e per motopescherecci affidata ai Consigli delle Corporazioni

Roma, 26

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, a decorrere dal mese di maggio p. v., i Consigli provinciali delle Corporazioni provvedano alla distribuzione, oltre che dei buoni di benzina per gli autoveicoli, anche alla distribuzione dei buoni di benzina per uso industriale e per motopescherecci. L'assegnazione di tale carburante continua ad essere fatta trimestralmente o per periodi più brevi, direttamente dal Ministero predetto il quale fissa il quantitativo da assegnare a ciascuna ditta, per i bisogni delle proprie lavorazioni, dopo avere inteso le organizzazioni di categoria competenti.

Per le assegnazioni già concesse per il trimestre in corso (aprile, maggio, giugno) e delle quali le agenzie dell'A.G.I.P. sono in possesso degli originali delle relative lettere di assegnazione, è stato disposto che le agenzie stesse trasmettano direttamente ai Consigli provinciali delle Corporazioni le lettere in questione, in modo che i Consigli possano col 1.o maggio iniziare essi la distribuzione dei buoni suddetti.

Esplosione di bombe
in due teatri di Sciangai

Tokio, 26

Si ha da Sciangai, che parecchi soldati e oltre dieci civili, in gran parte giapponesi, hanno riportato gravi ferite in seguito allo scoppio di alcune bombe in due teatri della città amministrati da giapponesi.

Suicidio a Sofia di una spia
al soldo dell'Inghilterra

Sofia, 26

Il suddito russo Michele Dimitroff Scoblioff, arrestato dalle autorità bulgare per avere commesso atti di spionaggio a favore dell'Inghilterra, si è suicidato nelle carceri di Sofia.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

[illegible]

Offerte di personale di servizio

Privati. cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA capacissima, media età, offresi famiglia, pensione, qui o fuori. Rittmeyer 12, V, sin. 45254 A

DONNA anziana, referenze, offresi dalle 8 alle 16, lavori domestici, vitto, pretese minime. Settefontane 7-I, Cosiovich. 45237 A

PRESTASERVIZI friulana offresi ore da combinarsi. Via Lavatoio 1, portineria. 45275 A

PRESTASERVIZI giovane offresi tutto giorno, capace tutti lavori. Via Giulia 17, portineria. 15916 A

PRESTASERVIZI offresi intera giornata oppure ore da combinarsi. Via A. Caccia 6-III, sinistra. 15939 A

LAVANDAIA svelta, brava, offresi a domicilio. Udine 8. 45304 A

SIGNORINA capacissima tutti lavori, offresi a persona sola. Valdirivo 19, terzo. Zorzin. 65670 A

SIGNORINA, media età, educata, capace governo casa, escluso bucato, brava cucito, offresi piccola famiglia, desiderando trattamento famigliare. Offerte via Timeus 3-I, destra. 15903 A

SIGNORINA distinta, media età, offresi prestaservizi a distinta famiglia, dalle 9 alle 15. Via Imbriani 4, portineria. 65625 A

36-ENNE indipendente, raccomandata, tutto fare, offresi presso persona sola o due persone. Palestrina 3, terzo, presso Dri 45269 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 65638 B

CAMERIERA, bambinaia, ragazze Roma, Trieste, prestaservizi 160, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 15918 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Via Tiepolo 1. 45227 B

DOMESTICA, capace cucinare, buon salario, cercasi. Raffineria 11, porta 16. 45284 B

DOMESTICA ariana, onesta, seria, bella presenza, cerca per Roma piccola famiglia signorile. Esigonsi referenze. Bassi, Leo 13, terzo. 65674 B

DOMESTICA civile, fidata, capace cucinare e tutto fare, con referenze, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 45324 B

DONNA servizio cercasi, tutto il giorno. Via Fortunio 8, sig. Petrini. 65588 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, mattino, oppure ore combinarsi. Presentarsi, attestati, Aleardi 4-I, destra. 4262 B

PRESTASERVIZI, con attestati, cercano coniugi. Via Pauliana 9, porta 10. 45233 B

PRESTASERVIZI 30-enne, buone referenze, cercasi, ore da combinarsi. Via Ruggero Manna 9, porta 9. 45236 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi prontamente. Cologna 71, Villa, ore 10-12. 45242 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, ore da combinarsi; con attestati; presentarsi pomeriggio. XX Settembre 4, porta 11. 45285 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi, possibilmente parli tedesco. Via Economo 3, primo piano, destra. 15832 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Via Commerciale 23, porta 6. 65703 B

RAGAZZA per pomeriggio cercasi. Via Toti 3, porta 10. 65689 B

RAGAZZA tutto fare cercasi, buona famiglia, anche vitto alloggio. Via Crispi 14, primo, destra. 45298 B

RAGAZZA bella presenza, cercasi per trattoria. Via Imbriani 10. 65637 B

RAGAZZETTA, anche principiante, per mattinata, cerca piccola famiglia. Revoltella 40, porta 7. 45245 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA meccanico capacissimo qualunque prova offresi. Cassetta 15691 C, Unione Pubblicità. 15691 C

COMMESSO tessuti, confezioni, primaria forza, conoscenza lingue, offresi, anche fuori Trieste. Cassetta 15778 C, Unione Pubblicità. 15778 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, cassiera, venditrice, offresi. Zorini, Ginnastica 20. 44896 C

GIOVANE impiegherebbesi ovunque, anche mezza giornata. Cassetta 15845 C Unione Pubblicità. 15845 C

[illegible]

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

BUSTAIA confezioni accuratissime, riparazioni, prezzi convenienti. Valle, Battisti 5-I. 45292 CC

CAMICIE, pigiama, confezionansi, riparazioni, modicità, eleganza. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 45294 CC

MACCHINE cucire riparansi, garanzia, prezzi miti. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 65681 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8. 45301 CC

MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 65710 CC

MODISTA rimoderna cappelli lire 5. Via Foscolo 6, primo, Micoli. 15915 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli lire 5. S. Maurizio 5-I. 15907 CC

OROLOGI, riparazioni garantite, lire 6, e lavori oreficeria. Crispi 8. 45249 CC

PERMANENTI garantitissime, capelli lunghi, decolorati; senza macchina, senza fili. Specialista viennese. Cellini 2. 15936 CC

PITTORE stanze, cucine moderne, a prezzi convenienti. Madonnina 13, portineria. 65577 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 65589 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 2 CC

RIPARAZIONE carri, camion, gabine, qualsiasi lavoro carrozzerie, saldatura autogena. Guido, Torricelli 8. 65151 CC

SARTA offresi a giornata, anche senza vitto, miti pretese. XX Settembre 48. 65706 CC

SARTA uomo capacissima assume qualunque lavoro, prezzi miti. Ginnastica 52, terzo. 65591 CC

SARTO accuratamente confeziona, rivolta, ripara, prezzi modici. Piazza Impero 11, terzo. 65590 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA e aiuto commessa negozio biancheria. Indirizzo al Piccolo. 45321 D

APPRENDISTA drogheria cercasi. Piccardi 2. 45208 D

BANDAIO capace pure di copertura tetti in lastre Eternit, cercasi. Scrivere dettagliatamente all'Impresa Sandrini Ernesto, via Roma 4, Tarvisio (Udine). 15686 D

FABBRI operai e apprendisti cercansi. Via Ginnastica 50. 65608 D

FATTORINO giovane assume Michelazzi, via Mazzini 22. 15924 D

GARZONA modista cercasi. Commerciale 8, Fonda. 65648 D

GARZONA sarta uomo cercasi, Piazza Impero 13, secondo piano. 65536 D

GARZONA modista cercasi, 18 settimanali. Presentarsi lunedì Cian, San Sebastiano 7. 6303 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi n. 32. 15891 D

GARZONA cercasi per abbigliamento Moda Nuova, Galleria Protti 3. 4258 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Ponterosso 5. 15886 D

GARZONA, mezza lavorante sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 65707 D

IMPORTANTE stabilimento provincia Trieste cerca un dattilografo, un impiegato pratico paghe operai, un ragioniere, non oltre trentenni, un impiegato d'ordine non oltre diciassettenne, per assunzione provvisoria. Eventualmente anche elementi femminili. Cassetta 15744 D, Unione Pubblicità.

IMPORTANTE azienda cerca impiegati pratici, contabilità, corrispondenza. Indicare posti occupati, età, studi compiuti. Richiedesi l'inscrizione al Partito. Offerte Cassetta 15857 D, Unione Pubblicità. 15857 D

LABORATORIO chimica-fisica ricerca laureato in chimica vasta conoscenza rami industrie chimiche moderne. Inviare curriculum. Cassetta 293 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5248 D

LAUREATO chimica pura-industriale, spiccate attitudini lavoro ricerche laboratori chimica organica, preferibilmente assistente universitario, cercasi per buona sistemazione, specificare età, disponibilità, pretese economiche. Cassetta 299 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5249 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi, pratica. Via Giovanni Pascoli 36. 65610 D

MACCHINISTA magliaia cercasi. Piazza Carlo Alberto 4, Melatini. 15868 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Istria 29. 65634 D

PENSIONATA 40-enne accudire casa cercasi: in cambio riceverebbe vitto, trattamento familiare. Offerte Cassetta 15862 D. Unione Pubblicità. 15862 D

RAGAZZA 15-enne cercasi per laboratorio. Indirizzo al Piccolo. 45222 D

RAGAZZO quattordicenne fattorino negozio seterie «Città di Como», via Roma 5, cercasi. 65715 D

RAGAZZO pratico lucidare, apprendista falegname, cercansi. Via Piccardi n. 34. 65698 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Nizza 26. 45253 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi. Facchini, negozio mobili, viale XX Settembre 36. 65597 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Udine 27. 65516 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Presentarsi in giornata dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18. Corso Garibaldi 6, primo, destra. 15905 D

STAMPATRICE o stampatore capace cercasi. Mioni, piazza Ciano 15. 15897 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, serietà, cercasi; indicare età, referenze, pretese. Cassetta 15846 D, Unione Pubblicità. 15846 D

14-ENNE per negozio fiori. Marchi, via S. Lazzaro 20. 45320 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

ALLOGGIO centro, camera, camerino bagno, cerca prontamente funzionario. Offerte Cassetta 15866 E, Unione Pubblicità. 15866 E

STANZA due letti o piazza e mezza cercano coniugi, poco cucina, assenti tutto giorno, paraggi Pescheria. Cassetta 15914 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centro, mobiliata, bagno, telefono, prezzo modico. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 45276 F

ALLOGGIO centrale, mobiliate, ingresso libero, tutte comodità. S. Nicolò 2, primo. 65693 F

ALLOGGIO centrale, camere, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6306 F

CAMERA bellissima, bagno, volendo vitto, presso distinta famiglia, a signorina. Rossini 10-II. 65520 F

CAMERA matrimoniale, indipendente, acqua corrente, bagno, telefono. Machiavelli 13, terzo. 15929 F

CAMERA mobiliata semilibera, affittasi a distinto. Zovenzoni 3, destra. 15923 F

CAMERA semilibera, bella, pulitissima. Viale XX Settembre 21-IV, destra. 15917 F

CAMERA affittasi, una-due persone. Bellinzona 1, porta 9. 15899 F

CAMERA vuota affittasi. Pozzo del Mare 1, III piano, Termini. 15898 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Traversale Bosco 6, primo, sinistra. 15892 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Madonnina 38-I, sinistra. 65702 F

CAMERA ingresso scale, pulitissima, pensione sana, a distinto. Torrebianca 10-I (angolo via Roma). 65694 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Crispi 3-I, porta 6. 65690 F

CAMERA pulita affittasi presso piccola famiglia. Rossetti 12, secondo, Negri. 65686 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Crispi 3-III, porta 13. 45317 F

CAMERA ingresso libero, tipo salotto, bagno. Ginnastica 41, porta 8. 45211 F

CAMERA ingresso libero, vuota. Via Giulia 28-IV. 45309 F

CAMERA vuota una o due, eventualmente comodo cucina. Via C. Rittmeyer 9-V, porta 15. 45306 F

CAMERA elegante, tutto conforto, volendo vitto, affittasi prontamente. Rossetti 11, terzo. 45303 F

CAMERA vuota affittasi. Madonnina 26, pianoterra. 45293 F

CAMERA 1-2 letti affittasi. Stazione. Rittmeyer 13, porta 10. 65631 F

CAMERA pulitissima affittasi. XX Settembre 57-I, Cosoli. 65611 F

CAMERA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 89-IV, sinistra. 65604 F

CAMERA vuota bellissima, vicinissimo piazza Garibaldi. Molinovento 7, primo, sinistra. 65603 F

CAMERA mobiliata, con bagno, affittasi. Viale Regina Elena 13, Fabbroni. 65598 F

CAMERA vuota grande, soleggiata, primo, davanti, affittasi persona distinta. Via Carducci 34-I. 65584 F

CAMERA mobiliata pulitissima soleggiata, presso piccola famiglia, affittasi, escluso donne. Bramante 11-III, porta 15. 65536 F

CAMERA ingresso scale, mobiliata, affittasi. Scussa 7, porta 15. 45256 F

CAMERA mobiliata, indipendente, affitta persona sola. Palestrina 2-II, sinistra. 45258 F

CAMERA ariosa, pulitissima, volendo due persone, con un pasto, affittasi. S. Anastasio 6-I, sinistra, vicino Stazione Centrale. 45265 F

CAMERA elegante, matrimoniale, affittasi, persona seria. Crispi 33, porta 12. 43266 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi. Alfieri 9-I, destra. 45271 F

CAMERA mobiliata affittasi, persona sola. Via della Fonderia 5-II. 45278 F

CAMERA una-due persone, vitto, bagno, pensione. XX Settembre 39, porta 15. 45287 F

CAMERA ingresso scale, elegantissima, distinto. Modicissimo. Maiolica 14, terzo, sinistra. 45283 F

CAMERA mobiliata affittasi. Vecellio 1, porta 15. 65685 F

CAMERA due letti affittasi. XX Settembre 39-II, porta 13. 65671 F

CAMERA ariosa, pulitissima, affittasi distinto. Toti 6, Olenich. 65669 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi. Giulia 29-III, Ottolino. 65668 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore serio. Fonderia 3-I, destra. 65659 F

CAMERA mobiliata affittasi. Rossetti 12-II, destra. 65653 F

CAMERA vuota, spaziosa, affitta persona sola a persona distinta. XX Settembre 21-III, sinistra. 45215 F

CAMERA vuota affittasi, comodo cucina, a persona perbene, paraggi Sansovino. Rivolgersi Udine 17, latteria. 45225 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi, escluso cucina. XX Settembre 9, porta 8. 45230 F

CAMERA bene mobiliata, affittasi a distinta impiegata, presso persona sola. Battisti 2, porta 24, ascensore. 45251 F

CAMERE due vuote, unite, comodo cucina. Palestrina 5-II, destra. 65538 F

CAMERE due, tre, ufficio oppure abitazione, vuote, semi-arredate, centro, affittansi. Telefono 46-96. 45252 F

CAMERE due o una, mobiliate, con comodo cucina, persona sola. Venezian 21, Botteghino. 45220 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi distinto. Crociferi 8-I, Devescovi. 6302 F

CAMERETTA vuota affittasi, Via Torricelli 6, terzo. 15881 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi uomo dabbene. Guardia 14, primo, destra. 15895 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso distinti. Fonderia 4, porta 15. 15902 F

CAMERETTA vuota affittasi. Via Petrarca 7. 65697 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, 80, uomo dabbene. Donadoni 36, porta 14. 65582 F

CAMERETTA affittasi a distinto. Via Ginnastica 43-I, Pisconti. 65679 F

CAMERINO vuoto affittasi. Via Bellinzona 6, secondo. 45296 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Settefontane 12-I, Millo. 65587 F

COMPAGNA stanza cercasi. Via Giulia 12-V. 45228 F

COMPAGNA stanza cercasi. Corridoni 4, primo, Querinuzzi. 45315 F

LETTO affittasi impiegato o operaio onesto. Caccia 6, porta 1. 15909 F

LETTO affittasi, con comodo cucina. Via C. Colombo 1. 65629 F

LETTO affittasi a uomo. Via Madonnina 8-I. 65664 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi, presso persona sola. Viale Sonnino 18, quarto, porta mezzo. 15864 F

MATRIMONIALE affittasi, volendo cucina. Rapicio 5, Zerni. 65645 F

MATRIMONIALE semplice, comodo cucina, affittasi. Romagna 30. 45212 F

MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina, lire 80, presso persona sola. Caccia 13, porta 16. 45221 F

MATRIMONIALE affittasi o cameretta mobiliata. Viale XX Settembre 51. 43248 F

MATRIMONIALE, sala, volendo comodo cucina, telefono, affittansi distinti. Rittmeyer 4, porta 7. 45250 F

MATRIMONIALE, salotto, con comodo cucina, affittansi. Via Hermet 1. 65595 F

MATRIMONIALE lussuosa, acqua corrente, oppure persona sola, affittasi. Crispi 56-I, sinistra. 65585 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittansi, presso persona sola. Marconi 36, porta 4. 65578 F

MATRIMONIALE grande, elegante, telefono, affittasi prontamente. Diaz 10, porta 20. 45277 F

MATRIMONIALE bellissima, con bagno, presso persona sola. Via Commerciale 28, mezzanino, sinistra. 45289 F

MATRIMONIALE bellissima, con salotto, eventualmente vitto. Carducci 8, terzo, destra. 65682 F

MATRIMONIALE «900», bagno, affittasi. XX Settembre 16-III, porta 17. 45144 F

MATRIMONIALE elegante, conforto, volendo cucina, affittasi. XX Settembre 51, secondo, porta mezzo. 65705 F

MATRIMONIALE indipendente, acqua corrente, affittasi. Armando Diaz 14, porta 4. 65704 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, indipendenti, presso distinta signora. Ireneo 3, porta 14. 45327 F

MATRIMONIALE, centro, spaziosa, bagno, comodo cucina, affittasi, anche a due amici. Battisti 7-II, destra. 4254 F

MATRIMONIALE modernissima, volendo cucina, affittasi distinti. Molino vento 3, porta 15, ascensore. 65593 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Via Massimo d'Azeglio 4-III. 65717 F

MOBILIATA bella, soleggiata, prezzo mite, affittasi. Carducci 24, porta 16. 65711 F

MOBILIATA grande, soleggiata, per una o due persone, affittasi. Valdirivo 14, terzo, sinistra. 15913 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Madonna del Mare 2. 6300 F

MOBILIATA affittasi, spaziosa, soleggiata. Diaz 10, terzo piano, porta 18. 6305 F

MOBILIATA affittasi distinti. Via San Francesco 29, porta 2. 15912 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi distinto, presso coniugi. Zonta 2, porta 11. 65655 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, tranquilla, affittasi distinto. Boccaccio 7, porta 12. 65639 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Tommaso Luciani 14-III. 45226 F

MOBILIATA soleggiata, moderna, anche due amici. S. Francesco 4-III, seconda scala, Misano. 45239 F

MOBILIATA, presso persona sola, affittasi. Piccolomini 6, terzo piano, sinistra. 65635 F

MOBILIATA soleggiata, vista mare, affittasi a distinto. Via dell'Istria 64, Bobbini. 65624 F

MOBILIATA affittasi, persona seria, distinta. Nizza 1, porta 11. 65614 F

MOBILIATA nuova affittasi distinto, comodità. Molino vento 3, porta 15, ascensore. 65592 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 65586 F

MOBILIATA bella, indipendente, distinta persona affittasi. Viale Sonnino 3, secondo. 65583 F

MOBILIATA affittasi. Piazza Impero 11, primo, destra. 45204 F

MOBILIATA ariosa, semilibera, affitta persona sola. Solitario 4-IV. 45156 F

MOBILIATA ingresso scale, bellissima, annesso salottino, vista giardino pubblico, affittasi. Via Cologna 7, terzo. 45263 F

MOBILIATA, matrimoniale, affittasi a persone distinte. Marconi 16-I, destra. 45264 F

MOBILIATA un letto, tranquilla, affittasi. Scussa 6-III, sinistra. 45268 F

MOBILIATA per una persona, ingresso libero, affittasi. Industria 5, porta 8. 45280 F

MOBILIATA affittasi, tutti i conforti. S. Caterina 9-II. 65684 F

MOBILIATA, ogni conforto, telefono. Torrebianca 25-II, sinistra. 65676 F

MOBILIATA, massima pulizia, affittasi distinto. Piccolomini 15-I, destra. 65675 F

MOBILIATA moderna, con poggiuolo, telefono, affittasi distinto. Giotto 9-II, destra. 45173 F

STANZA elegantissima, tipo salotto, ogni conforto. Telefonare 47-42. 15937 F

STANZA ingresso scale, tipo salotto, affittasi distintissimo. Battisti 4, porta 10. 65720 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto, serio. Via Orologio 6, porta 11, vicino Savoia. 45319 F

STANZA vuota presso coniugi affittasi. Sandri, piazza L. da Vinci 4, porta 3. 45326 F

STANZA pulitissima, chiara, ariosa, bene mobiliata, bagno, a persona distinta. Tor San Piero 4-II, porta 14. 15932 F

STANZA indipendente, stile 900, affittasi, anche brevi soggiorni. Telefonare 62-17. 45241 F

STANZA vuota affittasi a persona civile. Via Traversale al Bosco 6-II, porta 6. 45210 F

STANZA vuota, soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Revoltella 28, Moretti (angolo Piccardi). 65622 F

STANZA vuota affittasi. Alfieri 15-III. 65672 F

STANZA vuota affittasi, presso persona sola. Giulia 61, Mari. 65662 F

STANZA bella, vuota, o semimobiliata, affittasi a persona distinta. Via Giulia 23-II, destra. 65661 F

STANZE due mobiliate affittansi. Via Pascoli 46, terzo. 4255 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Tiziano 9, terzo, porta 24. 45211 F

STANZETTA mobiliata, via Galileo 18, terzo, sinistra. 65601 F

VUOTA, volendo cucina, casa nuova, affitta persona sola. Cologna 63-I. 65579 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio: Nuovi corsi, preparazioni accuratissime, seralmente, cinquanta mensili. Via Diaz 3. Telefono 5263. 6301 G

ASSICURATEVI posizione! Approfittate condizioni favorevoli! Conseguite titolo studio indispensabile! Seralmente, cinquanta mensili. Diaz 3. 6301 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, metodo praticissimo. Gatteri 23-II. 15883 G

CROATO, sloveno, tedesco, spagnolo, brasiliano-portoghese, francese, metodo rapidissimo. Giulia 41, quarto, centrale. 65714 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 44961 G

SIGNORA viennese insegna tedesco (conversazioni). Via Pietà 4, terzo, sinistra. 45030 G

TAGLIO, volete diventare perfette tagliatrici? Iniziate corsi speciali 1.o maggio. Piazza Goldoni 9, porta 4. 45229 G

TEDESCO, francese, ecc. Metodo rapido, facile. Corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SIGNORA che smarrì banconota 28 febbraio negozio via Giulia, ripassi negozio ove era reclamare. 45273 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola, Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO due stanze, cucina, soleggiato, casa nuova, affittasi. Via Alviano 6, portiere. 45240 I

ALLOGGIO tre camere camerino cucina, via Crispi 36, De Cola, affittasi 1.o luglio. 65626 I

ALLOGGIO quattro stanze accessori bagno installato, Foscolo 50, Mastrogiacomo, affittasi 1.o luglio. 65605 I

APPARTAMENTI signorili, splendida vista mare-città, tre stanze, bagno installato, due gabinetti, poggiuolo, riscaldamento, ascensore, affittansi. Via Hermet 2. 44184 I

APPARTAMENTI affittansi, nuova costruzione via Murat 4: due stanze, stanzetta, bagno installato, cucina e accessori. Ing. Blessi, via S. Caterina 5, tel. 30-07. 45323 I

APPARTAMENTI bellissimi, casa nuova, tutto conforto moderno, 2 stanze, bagno, cucina, affittansi prontamente, via Bartoletti 4. Amministrazione Malis, Carducci 10. 15885 I

APPARTAMENTI bellissimi, casa nuovissima costruzione, 2 stanze, bagno, cucina, affittansi prontamente, via Ananian 11. Amministrazione Malis, Carducci 10. 15884 I

APPARTAMENTINO camera camerino cucina, affittasi 1.o maggio, 160 mensili. Besenghi 18. 15878 I

APPARTAMENTINO affittasi, vendesi mobilio stile moderno, vera occasione. Rivolgersi Bar Corso, corso Vitt. Em. n. 20. 65673 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, affittasi subito o 1.o luglio. Crispi 56. 65721 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, cucina, affittasi. Tel. 26783. 65722 I

APPARTAMENTO villa, 3 stanze, stanzetta, bagno, terrazza, autorimessa, scambio altro simile in villa. Indirizzo Piccolo. 45288 I

APPARTAMENTO splendido, mobiliato, tre stanze, bagno attrezzato, poggiuolo, città, casa nuova, affittasi trasferendosi. Palma, Goldoni 9-I. 65700 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze 2 stanzini, ricchi accessori, affittasi. Vendesi mobilio. Informazioni: Ginnastica 18-II. 65619 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, casa nuovissima, Fabio Severo 47, tel. 95-00, dalle 15-17. 65367 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, bagno, cucina, affittasi. Piazza Ciano 3, terzo. 45290 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, soleggiato, affittasi prontamente. Cassetta 15841 I, Unione Pubblicità.

CAMERA camerino cucina scambiasi con due camere cucina. Bosco 9, III. 45261 I

LOCALE adatto qualsiasi uso, spazioso, chiarissimo, mensili 130, affittasi. Cereria 2, angolo via Galleria. Telefonare 82-45. 65665 I

LOCALI pianterreno, ampi, lussuosi, uso uffici, mostre, gallerie, Donolavoro, ecc., affittansi. Via Genova 9, portiere. Prezzo mite. 45153 I

LOCALI vasti affittansi uso magazzino, deposito. Ore 15-19. Piano S. Anna 62. 65719 I

QUARTIERE centro, nuovo, tre stanze, stanzino, termocucina, bagno rivestito, vuoto lire 450, mobiliato 700. Telefonare 34-19. 65701 I

QUARTIERE 3 camere cucina, bagno installato, 260 mensili, affittasi subito. D'Alviano 30. 45244 I

QUARTIERE 3 camere, scambiasi camera camerino. Udine 79-IV, destra. 65599 I

QUARTIERE, stabile nuovo, 2-3 stanze, bagno, affittasi. Sottoripa 8. 45197 I

STANZE due stanzetta bagno, affittasi prontamente in villa. Cologna 71, secondo. 45243 I

VILLA splendida, mobiliata, affittasi. Opicina. Telefono 53-08. 0044768 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, primo secondo piano, cercasi pronto. Offerte Cassetta 15872 L, Unione Pubblicità. 15872 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, stanzino, bagno, soleggiato, riscaldamento, ascensore, cercasi. Offerte Cassetta 15855 L, Unione Pubblicità. 15855 L

CAMERA camerino cucina, oppure camera cucina, cerca signora. Valdirivo n. 11. 65691 L

LOCALE 15-20 stanze cercasi, posizione centrale, uso uffici. Indirizzare offerte Cassetta 15839 L, Unione Pubbl.

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

APPARECCHIO ingrandimenti per formato Leica vendesi. Tommaso Grossi 6, porta 4. 15921 M

ARMONICA piano «Scandalli» 48 bassi lire 570, nuova. Corso Garibaldi 8, presso negozio. 15904 M

BANCO vetrine arredamento negozio manifatture, cartoleria, ecc. Gambini (ex Ferriera) 49, portinaia. 15882 M

«BIBLIOTECA dell'Economista», Utet, quattro prime serie complete, vendesi. Ronco 4, Malabotta. 15840 M

BILANCIA per pesare bambini, carrozzella fonda, molleggiata. Vignola 4, porta 6 (angolo Buonarroti). 65556 M

CAGNOLINI fox-terrier 3 vendonsi. Via Risorta 13, interno. 45260 M

CALZONI, vestito, impermeabile, vendonsi. Ghega 2, quinto, porta 25. 45171 M

CARRETTO a susta, due ruote, vendesi occasione. Venezian 15, botteghino. 65683 M

CARROZZELLA sport, altra fonda Phoenix, vendonsi occasionissima. Via Ghirlandaio 23, Reglia. 15926 M

CARROZZELLA fonda, molleggiata, vendesi. Via Ghirlandaio 23. 65687 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Vergerio 12, porta 7. 45314 M

CARROZZELLA sport, perfetta. Giulia 65, quinto. 65609 M

CARROZZELLA fonda, moderna, 140, vendesi. Segantini 16-IV, porta 14. 45254 M

CARROZZELLA fonda, altra sport, bicicletta bambina 3-4 anni, vendonsi. Rapicio 5, porta 8. 65644 M

CARROZZELLA fonda, chiara, molleggiata, vendesi. Zovenzoni 6-III, destra. 65678 M

CARROZZELLA fonda, pelle, Phoenix, materassino, orologio regolatore. XX Settembre 60, Mosetti. 45259 M

CARROZZELLA fonda, sport, lussuosa, vendesi. Buffa, Ruggero Manna 18, primo. 65613 M

CARROZZINA sport seminuova, molleggiata, salottino, bagnetto, bollitore. Dalle 8 alle 12. Vicolo delle Ville 12, Belletti. 45318 M

CASSA controllo «Sir» 999.99, quasi nuova, vendesi. Virgili, Rossini 14. 15894 M

CRESIMA, completo lussuoso; bicicletta per bambina, vendonsi. Gatteri 60, quarto. 65594 M

CRESIMA, due completi bellissimi, ragazzine dodicenne-quattordicenne. Boccaccio 12, quinto. 45207 M

DIPINTO Madonna copia Raffaello epoca 1700 vendesi rara occasione; visibile Foscolo 25, primo, porta destra, ore 13-14. 65699 M

DISCHI assortiti lire 3, grammofono valigia 80, binoccolo, bicicletta, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala, seconda, Bon. 15901 M

FISARMONICA Scandalli 24-96 bassi vendesi. Via Giuliani 42-II, Tigliani. 15900 M

FISARMONICA centoventi registro, 550, scambiasi radio trionda. Ponziani no 19-II, destra. 65632 M

FISARMONICA nuova, 120 bassi, busta fibra, vendesi causa partenza. Via Maiolica 14-III. Bergant. 65642 M

FISARMONICHE piano due; grammofono valigia, dischi; bicicletta, urgentemente vendonsi. Battisti 9, IV. 65581 M

FRANCOBOLLI raccolta vendesi. Indirizzo Piccolo. 45224 M

GATTINI Angora puri bellissimi vendonsi. Cologna 66-III, sinistra. 45297 M

GIACCA grigia seminuova giovanetto vendesi occasione. Via Bonomo 13. 45203 M

IMPERMEABILI uomo, donna, nuovi, occasione. Sorgente 3, porta 10. 15933 M

IMPERMEABILI nuovi uomo, donna, occasione. Corso Vitt. Em. 2-II, sinistra. 15934 M

LANA bella tre materassi, crine animale, occasionissima. Foscolo 42 II. 45274 M

LIBRERIA vende forti partite libri e musica usati. Cassetta 15875 M, Unione Pubblicità. 15875 M

LUPINO mesi 4, bravo guardia, vendesi. Via Felice Machlig 24, porta 16. 45316 M

MACCHINA Singer spola rotonda seminuova, altra famiglia 150, vendonsi. Pascoli 12, portinaia, ultimo. 15922 M

MACCHINA cucire, rientrante, lussuosa, altra 150, buonissima, vendonsi. Bosco 18-II, sinistra. 15927 M

MACCHINA Singer perfetta vendesi occasione. Maiolica 13-III, porta 7. 15908 M

MACCHINA cucire mobile occasione. Via Ariosto 2-IV, porta 29. 65654 M

MACCHINA Singer 200, sarto, calzolaio, pieghettato, mobiletto, motorino, maglieria, riparazioni, scambi. Slataper 16. 65651 M

MACCHINA cucire spola rotonda, carrozzella sport molleggiata, vendonsi. Pescheria 12-I. 65649 M

MACCHINA rientrante mobile lussuoso, garantita, vendesi. Gatteri 54, mezzanino, destra. 44216 M

MACCHINA cucire 160, rientrante, d'occasione. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 65680 M

MACCHINA Singer perfetta, garantita, buonissima, vendesi 160. Settefontane 12, interno. 65667 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 65709 M

MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 65708 M

MACCHINA cucire Singer rientrante, come nuova, vendesi occasione. Rossoni, S. Caterina 9. 45312 M

MACCHINA Singer famiglia, buonissima, vendesi lire 180. Toti 19, interno. 45302 M

MACCHINA scrivere «Underwood» perfetta, vendesi occasione. Indirizzo «Piccolo», Gorizia. 2000 M

MACCHINA Singer e cucina vendonsi. Marco Polo 6-V. Scasso. 45308 M

MACCHINE scrivere, portatili e ufficio, nuove ed usate, tutte marche, da 300 a 3000; addizionatrici, calcolatrici, casseforti, casse controllo, mobili d'ufficio, vendonsi occasione. Rossoni, S. Caterina 9. telef. 80-78. 45313 M

MATERASSI due lana vendonsi. XX Settembre 57-I, Cosoli. 65612 M

MATRIMONIALE noce caucaso, pranzo, cucina, Singer, mobile stile Impero. Zancano, Ponte 6. 4259 M

MATRIMONIALE nuova, 3 porte, massiccia, vendesi occasione. Foscolo 32. 65688 M

RADIO 1940 valvole rosse nuova vendesi occasione. Diaz 5-IV. 45247 M

RADIO trionda recentissima vendesi occasione. Mattinata. Caprin 2, terzo, destra. 4257 M

SCALDABAGNO usato, carrozzella fonda, vendesi. Sonnino 30-II, 6. 65658 M

SERVIZIO piatti, caffè nero, caffelatte con orlo oro cesellato, tavolino fumo giapponese, lavamano marmo, macchina parchetti. Foscolo 29, porta 16. 45310 M

TAGLIO stoffa uomo blu scuro vendesi. Biondi, via Foscolo 31. 65640 M

TAPPETO 400 per 300 vendesi. Madonnina 31-I, sinistra. 45238 M

TAPPETO Urrak veramente antico, stupendi colori, 520 per 515, vendesi giornata lire ottomila. Rittmeyer 4, primo, destra. 65620 M

TENDE portiere velluto rosso, altri coltrinaggi, coperte lana, vendonsi. Zovenzoni 6-III, destra. 65677 M

TORNIO, maschiatrice, camion, motore stazionario 20 cavalli, vendonsi occasione. Officina S. Eufemia 5. 65660 M

TRICICLO quasi nuovo vendesi. Via F. Filzi 8, Dorso. 15893 M

TRICICLO, automobile bambino 1-3 anni, vendonsi. Piccardi 44, IV, destra. 45328 M

VESTITI, soprabito, loden uomo, occasione. Via Gambini (ex Ferriera) 5, porta 10. 65627 M

VESTITO uomo, impermeabile doppio tessuto, calzoni, vendonsi. Bernini 5, primo. 15938 M

VESTITO nuovo uomo, sbaglio misura, vendesi 200. Visitare dalle 12-15. Fonderia 3, terzo. 45329 M

VESTITO uomo completo, ottimo stato, vendesi. Via Rossetti 14-III, porta 14. 45206 M

VESTITO uomo, grigio, quasi nuovo, occasione vendesi. Torrebianca 13-IV. 65647 M

VOLPE argentata: due altre bellissime: boleri, occasione. Corso Garibaldi 6-II, sinistra. 65716 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BULLDOG tigrato cucciolo o coppia cercasi. Cassetta 15852 N, Unione Pubblicità. 15852 N

CUCINA economica grande cercasi. Telefonare 25866. 65616 N

CUCINA elettrica e tegami acquistansi occasione. Indirizzo al Piccolo. 45219 N

FRANCOBOLLI collezione comperasi. Ghirlandaio 13-V, destra. 65469 N

LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 45246 N

MACCHINA scrivere carrello grande, aspirapolvere, binoccolo sei ingrandimenti, cercansi occasione. Lunedì ore 12-13. Indirizzo Piccolo. 45262 N

MACCHINE cucire, scrivere, biciclette, comperansi; disimpegnansi polizze Monte. Zancano, Ponte 6. 4260 N

MARINA Flumiani comperasi se occasione. Indicare dimensioni, prezzo. Cassetta 15879 N, Unione Pubblicità.

MOBILI qualsiasi genere, bagni, soprammobili, tappeti, lana, crine, qualsiasi cosa acquistasi. Timeus 16, telefono 92-46. 15889 N

PELLICCIA vero persiano, oppure altra finissima, anche da farsi, acquistasi. Cassetta 15629 N, Unione Pubblicità. 15629 N

PELLICCIA Breitschwantz, persiano, pelli guarnizioni, acquistansi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 15848 N

SCALDABAGNO a legna, buono stato, acquistasi occasione. Telefonare 2207. 65617 N

STUFA fuoco continuo, buone condizioni, acquistasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 65618 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A buoni prezzi salottiletto, sale, cucine, carrozzine, lettini. Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 44269 NN

A prezzi bassissimi troverete assortimento cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 15573 NN

ABBISOGNANDOVI matrimoniali, cucine, acquistatele fabbricante, risparmierete! Mobilificio Polli, Sonnino 26. 8248 NN

ACQUISTATE matrimoniali e cucine, salotti, attaccapanni, prezzi bassissimi: Madonnina 21. 45300 NN

APPROFITTATE: cucine, matrimoniali, grande assortimento, troverete a prezzi convenientissimi. Foscolo 5. 45209 NN

ARMADIO, attaccapanni, camera completa, una persona, massiccia, vendonsi. Pescheria 12-I. 65650 NN

ARMADIO una porta, altro sei cassetti, stufa petrolio, vendonsi, esclusi rivenditori. Vasari 12-I. 45279 NN

ARMADIONE classico, massiccio, lussuoso, con specchiera, smontabile, vendesi. Via S. Nicolò 32-II, Levi. 15911 NN

ATTACCAPANNI 130, cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto, armadi combinati, carrozzine, lettini, materassi lana, cascame 160. Risparmierete: Tarabochia 6. 65359 NN

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Carducci 49-I. 45291 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi occasione. Ginnastica 46-II, sinistra. 15906 NN

CARROZZINE, lettini metallici, ricco assortimento, da Sanzin, Nizza 3 (Coroneo). 1000 NN

CUCINA lussuosa modello curvo, massima garanzia, vendesi straoccasione. Tiziano 16. 15811 NN

CUCINA ordinata 1350 vendesi 950 unica occasione. Crispi 51, falegnameria. 45235 NN

CUCINA, modello lussuoso, fatta su ordinazione, lire 1400. Indirizzo Piccolo. 65656 NN

CUCINA graziosa, bella, massiccia, adatta sposi. Conti 12, pianoterra, destra. 65605 NN

DIVANOLETTO, salotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65652 NN

LETTO, susta, sgabello, vendonsi. Via S. Giorgio 5-IV, destra. 6304 NN

MATRIMONIALE quattro porte, altra due porte, pranzo, modernissime, lussuose, cucina, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 15847 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi, partendo, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 45270 NN

MATRIMONIALE bellissima, moderna, vendesi occasione sposi. Gatteri 54, mezzanino, destra. 45217 NN

MATRIMONIALE, specchiera, materassi crine animale, due armadi, salvaroba, vendonsi. Rapicio 5, porta 8. 65643 NN

MOBILIFICIO Giovanni Princi, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili moderni, solidi, economici, lussuosi. 364 NN

PIANINO autore, vera occasione, prezzo conveniente, vendesi. S. Nicolò 2, primo. 65692 NN

PIANINO nero lire 900, occasione vendesi. Mermoglia, Nizza 3. 15931 NN

PIANINO d'occasione, prezzo basso. Via Gambini (ex Ferriera) 31-IV, porta 11. 45282 NN

PIANINO marca, buono stato, acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 15870 NN, Unione Pubblicità. 15870 NN

PIANOFORTE acquistasi, mezza coda. Indicare prezzo, marca. Tallone, Milano, via Bollo 4. 5255 NN

PIANOFORTE Bösendorfer vendesi o scambiasi pianino, causa trasloco. Bovedo 11 (Barcola). 45223 NN

SALOTTO quattro poltrone moderne tutta pelle, quasi nuove, vendesi occasione. Visitare lunedì ore 10-12, nonchè 17-19, indirizzo Piccolo. 4256 NN

SCRIVANIA massiccia, attaccapanni, ottimo stato, vendonsi. Marconi 14-III, destra. 45305 NN

SPECCHI grandi, mobili per salotto, vendonsi. Affarone. Rivendita Sant'Andrea 14. 65596 NN

STANZA pranzo, macchina scrivere, vendonsi, dopo ore 10. Commerciale 32, porta 2. 15930 NN

STANZA una persona stile Impero, lussuosa, armadione smontabile con specchiera, vendonsi. Via Sorgente 3, secondo, sinistra. 15910 NN

STANZA matrimoniale finissima vendesi. Commerciale 18, trattoria. 45209 NN

STUDIO completo lussuoso, di Vienna, nove pezzi, occasione rara, vendesi. Dopo le 10. Esclusi rivenditori. Piccolomini 3, terzo, destra. 65633 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 12895 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, acquistansi; disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 65348 O

LEGNO usato per lavoro vendesi, lire 50 quintale. Indirizzo Piccolo. 65617 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PIAZZISTA, indispensabile possa comprovare conoscenza da anni clientela e piazza commestibilisti, articolo marmellata, dura e tenera, cerca esclusivista, importante fabbrica. Cassetta 15829 P, Unione Pubblicità. 15829 P

PRODUTTORE assicurazioni ramo vita è cercato da importante Compagnia per affidargli lavoro nascite. Perfetta organizzazione. Offerte Cassetta 15842 P, Unione Pubblicità. 15842 P

RAPPRESENTANTE attivo, introdotto clientela buon dettaglio mezzo ingrosso Venezia Giulia, Dalmazia, eventualmente Udine, Venezia, cercasi da importante fabbrica seterie. Offerta con referenze e case rappresentate. Cassetta 192 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5247 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A rate vendonsi: 31 Spa gassogeno a legna motore maggiorato; 25/C/10 Spa gassogeno a carbone; dispongonsi coperture 42 per 9, 38 per 7 e 32 per 6. Marzolla, Fiat, Gorizia. 573 Q

ARTENA cabriolet a gassogeno tipo Dux vendesi. Rivolgersi società A. Rizzatto e Figli, Aidussina (Gorizia). 15626 Q

AUTISTA bracciante, proprio camioncino, 10 ql., offresi trasporti. Telefonare 90-45. 45213 Q

BARCOLA Riviera noleggio biciclette e tandem. 65532 Q

BICICLETTA balloncino, altra donna, complete, vendonsi. Alfieri 8-II, destra. 65712 Q

BICICLETTA uomo vendesi 250. Luciani 4, terzo, sinistra, 8-12. 45295 Q

BICICLETTA donna-ragazza vendesi prezzo modico. Tommaso Grossi 6, porta 4. 15920 Q

BICICLETTA donna, altra uomo, seminuove, vendonsi occasionissima. Bosco 18-II, sinistra. 15925 Q

BICICLETTA donna, possibilmente scambio, tappeto orientale, acquistansi prontamente. Artisti 9-II. 15890 Q

BICICLETTA uomo sport vendesi occasione. Ruggero Manna 17, porta 15. 65641 Q

BICICLETTA Bianchi uomo seminuova vendesi. Piazza Ospedale 7-I, sinistra. 15863 Q

BICICLETTA donna Cottur occasionissima vendesi. Raffaello Sanzio 35-II, sinistra. 65602 Q

BICICLETTA balloncino donna seminuova; uomo viaggio contropedale, complete dinamo, vendonsi. Valle 10, quarto, destra. 65628 Q

BICICLETTA donna come nuova vendesi. Via dello Scoglio 5-II, destra. 45241 Q

BICICLETTA uomo vendesi. Ireneo Croce 5. 45218 Q

BICICLETTE assortimento, vendita condizioni rateali. Pietà 3, Marcon, telefono 51-42. 15896 Q

BICICOLOR vernicia a fuoco biciclette per lire 26. Donadoni 2. 45286 Q

«OLIMPIA» speciale sport nuova, cambio Simplex, vendesi causa richiamo, 8-12. Largo Niccolini 1. 45232 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BOTTEGHINO frutta erbaggi cedesi in consegna. Indirizzo Piccolo. 15888 R

BOTTEGHINO frutta verdura, avviato, redditizio, 4200 trattabili. Indirizzo Piccolo. 65696 R

CARTOLERIA o spaccio vini acquistasi, esclusi mediatori. Donato Bramante 6. 45325 R

FIASCHETTERIA, deposito vini, avviato, vendesi o darebbesi in consegna. Indirizzo Piccolo. 45267 R

INTERESSE ottimo offriamo persone dispongano capitali, garanzia, serietà assoluta. Cassetta 15387 R, Unione Pubblicità. 15387 R

NEGOZIO centralissimo, bene arredato, vendesi. Occasione. Offerte Cassetta 15858 R, Unione Pubblicità. 15858 R

NEGOZIO manifatture, confezioni, calzature, ricco centro Istria, senza concorrenza, vendesi condizioni favorevoli causa richiamo militare. Offerte Cassetta 15861 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO manifatture, centro, complessive 40.000, cartoleria, confezioni 15.000, frutta verdura 3000, altro 7500. Slataper 1, Dell'Oste, 14-16.30. 15935 R

NEGOZIO biancheria, calze, vasta licenza, centro, vendesi. Ginnastica 30, secondo. 15887 R

PANETTERIA-pasticceria con forno meccanico, buona posizione, piccole spese, vendesi occasione causa partenza. Ottimo impiego capitale minimo, facilitazioni. Cassetta 15859 R, Unione Pubblicità. 15859 R

SOCIO-socia apporti 20 mila rilevare uscente richiamato cerca sana ditta. Preferibile persona pratica vendita. Buon impiego capitale. Cassetta 15856 R, Unione Pubblicità. 15856 R

STATALE cerca millecinquecento, restituzione mensile. Cassetta 15877 R, Unione Pubblicità. 15877 R

Il 24 aprile, alle ore 11, ... a Bolzano, la sua nobile ... rosa esistenza

Sautter Giovanni ...

di anni 64

Addoloratissimi, ne dàn... ste annuncio, la moglie ... NA, i figli UMBERTO, ... NI, GUALTIERO, ADELI... NESTA, GABRIELLA, ... e FEDERICA ed i parent...

Siusi, 27 aprile 1941-XIX

Ieri mattina placidamente ... dormentava nel Signore

Anna Debar...

dopo una vita santamente ... I funerali della cara E... guiranno oggi, alle ore ... tendo il mesto convoglio ... sa N. 17 di via dell'Istria.

Gli inconsolab... MAMMA e CONG...

Prim. Impr. Zimolo Torre ...

Ieri mattina volò al cielo, adorata

ONDINA SIMONE...

I desolatissimi genitori, ... alle famiglie Simonetta, Vi... lusà, danno il triste annunc... I funerali seguiranno ogg... la 27 corrente, alle ore 10.... dalla cappella dell'Ospedale ... Elena.

Impresa trasporti funebri ...

Maria Vertovez nata ...

d'anni 90, dopo lunghe soffe... sava di vivere il 26 corrente... nel dolore i figli, la nuora, ... pronipoti.

I funerali seguiranno oggi ... ca 27 corrente, alle ore 9.15 ... N. 929 di Rozzol in Monte.

Impresa trasporti funebri ...

TRATTORIA vendesi o ced... fitto. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA vendesi, in ... ra 47, causa malattia.

300.000 prima, anche frazion... percento. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. di case ...

cent. 70 la parola. Minimo L...

[illegible]

Alberghi e stazioni cli...

cent. 70 la parola. Minimo L...

[illegible]

Matrimoniali

[illegible]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L...

«UNITA Fortior» ... te, commerciali, prematrimoni... vestigazioni, accertamenti...